ANNO XXXVI - NUMERO 290 - 16 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**

I LAVORI DEL CANTIERE PARTECIPATIVO



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Quando un fosso rurale diventa laboratorio di natura, scuola e comunità

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

I LAVORI DEL CANTIERE PARTECIPATIVO

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Quando un fosso rurale diventa laboratorio di natura, scuola e comunità

Promosso da

Progetto cofinanziato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

In collaborazione con

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE 1
PIOVE di SACCO

Con il patrocinio di

VENETO AGRICOLTURA

Rete Wigwam © Riproduzione riservata

SOMMARIO

- **I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ: IL MINISTERO DELL'AMBIENTE PREMIA IL PROGETTO WIGWAM**
  di Giliola Dalla Libera
- **I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ: IL MINISTERO DELL'AMBIENTE PREMIA IL PROGETTO WIGWAM**
  di Gandolfo Aiosa, Anna Rova, Francesco Bottaro e Danilo Bonomo
- **I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ, LA SCUOLA "UMBERTO I" PROTAGONISTA DI UN PROGETTO PER L'AMBIENTE**
  di Gisella Cuna, Elisa Boscolo, Lucia Rosso e Sara Toffanin
- **LE SENTINELLE DELLA NATURA: ANFIBI E UCCELLI CI RACCONTANO LA SALUTE DELL'AMBIENTE**
  di Tommaso Camuffo, Marco Donola e Matteo Lazzarotto
- **LE SENTINELLE DELLA NATURA: ANFIBI E UCCELLI CI RACCONTANO LA SALUTE DELL'AMBIENTE**
  degli alunni della classe 4C della Scuola Primaria "Umberto I°"
- **I FOSSI RACCONTANO: LA MEMORIA DI UN'INFANZIA VISSUTA TRA ACQUA, NATURA E LIBERTÀ**
  di Simone Trolese, Mohamed Lahiaoui, Adriano Canova e Rocco Mazzetto
- **UN FOSSO, UN MONDO: VIAGGIO NEL PICCOLO ECOSISTEMA DELLA CAMPAGNA VENETA**
  degli alunni della classe 4B della Scuola Primaria "Umberto I°"
- **UN FOSSO, UN MONDO: VIAGGIO NEL PICCOLO ECOSISTEMA DELLA CAMPAGNA VENETA**
  di Alessandro Griggio, N.B., M.V.
- **COLTIVARE CON INTELLIGENZA: QUANDO CONOSCERE IL CAMPO SIGNIFICA RISPETTARLO**
  di Edoardo Fasolato, F.B. e Filippo Savella
- **COLTIVARE CON INTELLIGENZA: QUANDO CONOSCERE IL CAMPO SIGNIFICA RISPETTARLO**
  degli alunni della classe 4B della Scuola Primaria "Umberto I°"
- **LA NATURA CI PARLA: I GIOVANI CUSTODI IMPARANO A LEGGERE I SEGRETI DELLA CAMPAGNA**
  degli alunni della classe 4A della Scuola Primaria "Umberto I°"
- **AGRICOLTURA, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE: IL FUTURO PASSA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE**
  di Marco Battistello, Tommaso Marin, Luigi Munteanu e Marco Tosonotti
- **DALLA PESCA AI GIOCHI D'INFANZIA: VIAGGIO NELLA MEMORIA DEI FOSSI DI UNA VOLTA**
  di Alessandro Griggio
- **UN FOSSO, MILLE FORME DI VITA: PICCOLI NATURALISTI ALLA SCOPERTA DELLA BIODIVERSITÀ**
  degli alunni della classe 4C della Scuola Primaria "Umberto I°"

WIGWAM®NEWS
Newsletter of the Wigwam®
Periodico quindicinale. Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione: Via Porto, 8 - 35028 Piove di Sacco (Pd) - Italia
Tel. +39 049 9704413
redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

HANNO COLLABORATO

Gandolfo **Aiosa**, Danilo **Bonomo**, Elisa **Boscolo**, Francesco **Bottaro**, Matteo **Burattin**, Gisella **Cuna**, Mirian **Liddeo**, Lucia **Rosso**, Anna **Rova**, Eva **Sala**, Sara **Toffanin**

Con il supporto della Comunità Locale Wigwam della Saccisica, Istituto d'Istruzione Superiore "De Nicola" di Piove di Sacco (Pd), la Scuola Primaria "Umberto I°" di Piove di Sacco (Pd), Wigwam Clubs Italia APS

Con il patrocinio di Veneto Agricoltura

Progetto cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

***Wigwam** è Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017. E' nata in Italia il 3 dicembre 1972 e, da sempre, si occupa di sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali. Oggi è presente in 21 Paesi nel Mondo*

Rete Wigwam © Riproduzione riservata



Alessandro Sartori
Ornitologo

IL FOSSO, UN AMBIENTE DA RISCOPRIRE

Nel paesaggio rurale della Saccisica, i fossi sono molto più di semplici canali per il deflusso dell'acqua: rappresentano preziosi corridoi ecologici, capaci di offrire rifugio, nutrimento e luoghi di riproduzione a numerose specie di uccelli.

I monitoraggi condotti lungo il fosso di Arzerello, a Piove di Sacco, hanno permesso di approfondire la conoscenza dell'avifauna locale e del valore naturalistico di questo ambiente. Un aspetto particolarmente interessante è il legame ecologico con la vicina Laguna di Venezia: la presenza di uccelli caratteristici degli ambienti lagunari evidenzia come anche le campagne dell'entroterra possano offrire importanti opportunità di alimentazione, sosta e rifugio. Conservare la vegetazione delle sponde, favorire la crescita di alberi e arbusti autoctoni e rispettare i periodi di nidificazione significa contribuire alla tutela di questa rete di ambienti naturali. Il coinvolgimento degli studenti ha inoltre trasformato il progetto in un'occasione concreta per imparare a osservare, conoscere e rispettare la biodiversità del proprio territorio. Proteggere un piccolo fosso significa quindi prendersi cura di un patrimonio naturale molto più vasto.

Auspichiamo che questa iniziativa possa essere di stimolo per altre realtà e creare una rete virtuale di ambienti ecotonali ben conservati.



Giovanni Bombieri
Dottore forestale ed erpetologo

I FOSSI RURALI: PICCOLI ECOSISTEMI, GRANDI TESORI DI BIODIVERSITÀ

I fossi rurali sono molto più di semplici canali per il deflusso dell'acqua: rappresentano piccoli ecosistemi capaci di ospitare una preziosa biodiversità.

Nell'ambito dell'iniziativa *"I Custodi della Biodiversità"*, ho condotto alcuni monitoraggi per conoscere meglio la fauna presente, con particolare attenzione agli anfibi. La presenza di specie come la *rana di Lataste* e il *rospo smeraldino* ci ricorda quanto siano importanti questi ambienti, spesso trascurati. Ma conoscere la biodiversità è solo il primo passo: occorre anche imparare a proteggerla, attraverso buone pratiche come conservare la vegetazione delle sponde, rispettare i cicli naturali e tutelare la qualità dell'acqua. Anche un piccolo fosso, un giardino o un orto possono contribuire a creare rifugi e opportunità di vita.

Il vero valore di questa esperienza è aver unito osservazione scientifica, cura del territorio e partecipazione dei giovani, affinché diventino custodi consapevoli della biodiversità che ci circonda.

Rete Wigwam © Riproduzione riservata



VENETO AGRICOLTURA

Roberto Fiorentin
Responsabile Centro per la Biodiversità Vegetale di Montecchio Precalcino (Vi)
Veneto Agricoltura

IL VALORE DELLE PIANTE, LA RICCHEZZA DELLA BIODIVERSITÀ

La biodiversità comincia anche dalla scelta di una pianta e dal modo in cui ci prendiamo cura di un prato. Con il progetto "*I Custodi della Biodiversità*" abbiamo contribuito a individuare le specie vegetali più adatte al fosso e all'ambiente circostante, privilegiando quelle autoctone, caratteristiche del nostro territorio.

Abbiamo inoltre consigliato un miscuglio di sementi per riportare nell'area alcune piante spontanee un tempo diffuse nei campi coltivati, come il fiordaliso, oggi sempre più rare e preziose per gli insetti impollinatori. Attraverso questo progetto vogliamo anche far conoscere l'importanza delle siepi campestri e di una gestione attenta degli sfalci, che permetta ai prati di arricchirsi di fiori e biodiversità.

Sono piccoli interventi che, se realizzati con attenzione e continuità, possono contribuire a restituire alla nostra campagna la ricchezza naturale che nel tempo abbiamo progressivamente perduto.



Rete Wigwam © Riproduzione riservata



Efrem Tassinato
Presidente
Associazione Italiana dei Clubs Wigwam APS

UN LUOGO, UNA STORIA DI ATTENZIONE E CURA DEL TERRITORIO

Il progetto *"I Custodi della Biodiversità"* non nasce dal nulla, ma rappresenta una nuova tappa di un percorso di attenzione e valorizzazione del patrimonio rurale avviato molti anni fa.

Fin dal 1976, con l'acquisizione della casa colonica che oggi ospita la Sede nazionale dell'associazione Wigwam, abbiamo cercato di conservare e mantenere vivi gli elementi che raccontano la storia e l'identità di questo luogo: l'antica aia, il pozzo, il ponticello in legno chiamato *piagno*, il fosso e la sua pozza, ripristinata nel 2012 grazie anche alle testimonianze degli anziani che ne ricordavano l'esistenza.

Ogni intervento è stato guidato dalla convinzione che la tutela della natura e la conservazione della memoria rurale siano profondamente legate. Il paesaggio che oggi ci circonda è il risultato di questa sensibilità, coltivata nel tempo attraverso piccoli gesti di recupero, cura e valorizzazione.

Con *"I Custodi della Biodiversità"* abbiamo voluto proseguire questo cammino, coinvolgendo le nuove generazioni e dimostrando che anche i luoghi più semplici della nostra campagna custodiscono un patrimonio naturale e culturale da conoscere, proteggere e tramandare.



Rete Wigwam © Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 181 - 29 GIUGNO 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT



c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Giliola Dalla Libera
Direttore di
Wigwam Clubs Italia APS

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ: IL MINISTERO DELL'AMBIENTE PREMIA IL PROGETTO WIGWAM

Wigwam Clubs Italia APS è tra le 12 organizzazioni premiate da co-finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico 2026 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica riguardante l'educazione ambientale. Tra i progetti selezionati a livello nazionale, quello di Wigwam è l'unico di una associazione con sede in Veneto.

Il progetto *"I Custodi della Biodiversità"* sarà attuato ad Arzerello di Piove di Sacco, presso la sede di Wigwam, ed interesserà un fosso lungo la strada rurale di Via Porto, già luogo di attività didattiche. L'obiettivo è di valorizzare - in forma funzionale ed anche a scopo dimostrativo - un ambiente, quello del fosso appunto, solitamente ritenuto un avvallamento unicamente preposto allo smaltimento delle acque meteoriche quale corridoio ecologico e di protezione della biodiversità. Inoltre, quale essenziale componente della memoria storica del paesaggio rurale e nondimeno identitario delle comunità locali e quindi di recupero culturale e apprendimento. L'intervento si colloca nel cuore della Saccisica, area tra Padova e Chioggia, storicamente legata alla bonifica e connotata da un fitto reticolo idraulico minore, ma anche ecologicamente connessa e limitrofa a quella rientrante di **Rete Natura 2000 della Laguna di Venezia**.

In questo quadro, i fossi rurali costituiscono la naturale cucitura ambientale tra campagne e aree umide, che in qualche modo mitigano la pervasiva cementificazione e gli effetti dei cambiamenti climatici.

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Fioritura di inizio primavera nel fosso Wigwam

Il progetto prevede la messa a dimora di specie autoctone igrofile, tipiche degli ambienti umidi, e attività di monitoraggio dell'avifauna, dei rettili e degli anfibi con il supporto di esperti. Nella fase progettuale saranno coinvolti un consistente gruppo di studenti della **Primaria Umberto I di Piove di Sacco e dell'Istituto De Nicola**, indirizzo agrario, attraverso incontri educativi, attività pratiche sul campo e momenti di osservazione guidata. Ma, la possibilità di fruizione del laboratorio sarà permanente e aperta a tutte le scuole e ai gruppi giovanili del territorio. Inoltre, i già molti camminatori e ciclisti che transiteranno lungo Via Porto, potranno godere, con vista dalla strada pubblica, di questa piccola oasi longitudinale e trarre informazioni dalla bacheca informativa, semmai anche attraverso lo specifico Qrcode.

Gli studenti parteciperanno anche alla redazione di testi, disegni e materiali narrativi sull'esperienza che avranno vissuto. Una parte del percorso sarà dedicata alla raccolta di testimonianze da genitori e nonni sul *"fosso di un tempo"*, per collegare il dato scientifico alla memoria del paesaggio rurale.

La presentazione pubblica del progetto avverrà il **31 luglio 2026 presso il Circolo di Campagna Wigwam Arzerello di Piove di Sacco (Pd)**. Mentre si concluderà con un evento finale di restituzione, la realizzazione di una bacheca informativa, una guida alle buone pratiche per la cura dei fossi, un video divulgativo e la consegna agli studenti dell'attestato di *"Custode della Biodiversità"*.

"Il riconoscimento ottenuto conferma il valore di un'idea semplice ma concreta: restituire ai fossi rurali una funzione ecologica, educativa e comunitaria", dichiara **Efrem Tassinato**, Presidente di Wigwam Clubs Italia APS. *"Con 'I Custodi della Biodiversità' vogliamo coinvolgere i giovani non solo come destinatari, ma come protagonisti attivi nella cura del territorio. L'auspicio è che questa esperienza possa diventare un modello replicabile anche in altre Comunità Locali Wigwam."*

Da Arzerello, *"I Custodi della Biodiversità"* viene lanciata una piccola sfida senz'altro replicabile anche in altri territori, attivando la collaborazione tra scuole, esperti, Enti Locali, associazioni agricole e Consorzi di bonifica e di quanti altri soggetti sono impegnati nella cura del paesaggio rurale.



Fioritura spontanea di Iris d'acqua nel fosso Wigwam



Il progetto rappresenta una prassi che unisce educazione ambientale, monitoraggio scientifico, memoria del territorio e partecipazione delle scuole. Esso potrà offrire non solo alla Rete Wigwam ma anche ad altri portatori di interesse un modello operativo concreto per valorizzare fossi, siepi, confini agricoli e piccoli spazi verdi come presìdi di biodiversità e luoghi di cittadinanza attiva.

Questa integrazione tra dato scientifico e memoria del territorio rappresenta uno degli aspetti più significativi del progetto. Il fosso diventa così non solo un ambiente da osservare, ma anche un luogo da raccontare. Un elemento del paesaggio che appartiene alla storia della comunità e che può tornare a essere riconosciuto come parte viva dell'equilibrio ambientale locale.

Le attività previste comprendono anche la realizzazione di un video divulgativo, una bacheca informativa nel sito di intervento, una guida alle buone pratiche e un evento finale di restituzione pubblica. In quell'occasione sarà consegnato agli studenti l'attestato di "Custode della Biodiversità", a riconoscimento del percorso svolto e dell'impegno assunto nella cura del proprio territorio. Il progetto si inserisce pienamente nella missione di Wigwam, che da anni promuove la partecipazione delle comunità locali, l'educazione ambientale, la valorizzazione dei territori e il dialogo tra generazioni. La dimensione dimostrativa dell'iniziativa è particolarmente rilevante: partire da un fosso rurale significa dimostrare che anche elementi apparentemente marginali del paesaggio possono diventare luoghi di apprendimento, biodiversità e cittadinanza attiva.



Il taglio periodico invernale a ceduo dei platani nel fosso Wigwam

"I Custodi della Biodiversità" non propone quindi un intervento isolato, ma un metodo: osservare il territorio, coinvolgere le scuole, attivare competenze scientifiche, raccogliere memorie, produrre strumenti divulgativi e restituire alla comunità risultati comprensibili e condivisibili affinché divengano patrimonio culturale collettivo.

Da Arzerello, il progetto potrà offrire alla Rete Wigwam e ad altri soggetti interessati un'esperienza concreta da conoscere, adattare e sviluppare in nuovi contesti. Fossi, siepi, margini agricoli e piccoli spazi verdi possono diventare presìdi di biodiversità e occasioni di educazione ambientale attiva, se accompagnati da cura, metodo e collaborazione territoriale.

Il riconoscimento ministeriale rappresenta quindi non solo un sostegno al progetto, ma anche una conferma della validità di un approccio che mette insieme ambiente, scuola, comunità e responsabilità condivisa. Un percorso che parte da un tratto di fosso rurale della Saccisica e guarda alla possibilità di costruire, passo dopo passo, nuove alleanze per la cura del paesaggio e della biodiversità nei territori ■

© Riproduzione riservata

IL PROGETTO È COFINANZIATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

ANNO XXXVI - NUMERO 277 - 3 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ: PARTE IL CANTIERE DEI RAGAZZI DELL'IIS DE NICOLA



Gandolfo Aiosa
Docente
Istituto Agrario
"E. De Nicola"
di Piove di Sacco (Pd)



Anna Rova
Docente
Istituto Agrario
"E. De Nicola"
di Piove di Sacco (Pd)



Francesco Bottaro
Docente
Istituto Agrario
"E. De Nicola"
di Piove di Sacco (Pd)



Danilo Bonomo
Docente
Istituto Agrario
"E. De Nicola"
di Piove di Sacco (Pd)

C'è un modo di imparare che comincia in classe e finisce letteralmente "sul campo", passando attraverso la passione e le mani degli alunni dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd).

Tra serre, coltivazioni in pieno campo e gestione degli spazi verdi comunali e della scuola, gli studenti imparano a osservare il territorio, comprenderne gli equilibri e riconoscere il valore della biodiversità. Perché coltivare non significa soltanto produrre, ma anche custodire il suolo, l'acqua, il paesaggio e la vita che li attraversa.

E così gli alunni della classe 4 BSA, insieme ai loro insegnanti, si preparano a valorizzare le sponde di alcune scoline e capofossi presso il Circolo Wigwam di Piove di Sacco, in località Arzerello, nell'ambito del progetto *"I Custodi della Biodiversità"*, promosso da Wigwam Clubs Italia APS nell'ambito dell'iniziativa del MASE (Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica).

Il progetto coinvolge i 17 alunni della classe 4BSA e 3 classi quarte della Scuola Primaria "Umberto I" di Piove di Sacco, in un percorso educativo dedicato alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione del territorio.

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



Germano reale (Anas platyrhynchos) che si invola; gradisce ambienti acquatici poco disturbati, per nidificare



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



I docenti Gandolfo Aiosa, Anna Rova, Francesco Bottaro e Danilo Bonomo



Garzetta (Egretta garzetta) a pesca; sebbene possa nutrirsi anche sulla terraferma, i corsi d'acqua costituiscono una riserva di cibo importante per questo ardeide

Il coinvolgimento degli alunni avrà inizio tra i banchi di scuola con la presentazione dell'iniziativa a cura del **dott. Alessandro Sartori**, esperto ornitologo. Questo primo incontro avrà funzione propedeutica alle attività che si realizzeranno successivamente sul campo. Il dott. Sartori descriverà ai ragazzi le specie animali autoctone del territorio piovese e la loro rilevanza all'interno dell'agroecosistema, soffermandosi sulle minacce che stanno subendo in questo periodo storico, caratterizzato da una graduale intensificazione delle pratiche agricole e riduzione del territorio naturale a disposizione delle specie selvatiche.

I ragazzi comprenderanno come un fosso rurale può diventare un piccolo rifugio per uccelli, anfibi, insetti, specie vegetali ripariali e come l'aumento della biodiversità vegetale ha la potenzialità di arricchire l'ambiente di nuove specie animali. Coltivare la biodiversità significa anche ridurre la dipendenza agricola dagli input chimici ed energetici esterni.

Il ripristino di habitat complessi – come fossi rurali, siepi, filari alberati e altri cosiddetti "corridoi ecologici" – favorisce infatti la presenza di insetti impollinatori e predatori naturali, essenziali per l'equilibrio della biosfera. Inoltre, coperture vegetali mirate contrastano attivamente il dissesto idrogeologico e l'erosione, permettendo all'agroecosistema di tutelare il suolo regimando allo stesso tempo le acque.

Il percorso laboratoriale previsto dal progetto, integra l'educazione ambientale con l'osservazione diretta del territorio e la partecipazione attiva degli studenti. Nella seconda fase, infatti, gli studenti della scuola primaria "Umberto I" e dell'Istituto professionale agrario "De Nicola" lavoreranno fianco a fianco, per mettere a dimora specie vegetali autoctone (particolarmente specie ripariali), allevate e donate da Veneto Agricoltura, in alcuni tratti di fosso rurale ad Arzerello, di fronte alla sede del Circolo. Semineranno poi una fascia di prato polifita, arricchendo l'area di specie erbacee mellifere.



La verga rossa dei fossi (Lythrum salicaria) fiorisce in tarda estate, quando le altre piante sono già sfiorite: in questo modo garantisce nutrimento a farfalle e altri insetti



Fiore di Oenothera, fiorisce solo la sera; in fitoterapia le parti della pianta e l'olio derivato dai semi viene impiegato anche per i disturbi femminili



Fiore di topinambur (Helianthus tuberosus), pianta frequente nei nostri ambienti ripariali, i cui tuberi edibili ricordano il sapore del carciofo

A completamento, verranno posizionate delle cassette-nido per ospitare e agevolare la nidificazione di diverse specie di uccelli insettivori. Il tutto avverrà nel corso della stessa giornata, e gli alunni, piccoli e grandi, delle due scuole avranno modo di pranzare fianco a fianco, nonché di gustare insieme una merenda offerta dal Circolo di Campagna Wigwam "Arzerello" APS. È stata pensata una collaborazione tra fasce di età molto diverse, per coronare questa iniziativa che continuerà a rivolgersi alle scuole e a gruppi di giovani tramite un laboratorio permanente rappresentato anche dai pannelli descrittivi che verranno in seguito installati sul posto.

Seguirà nei mesi successivi il monitoraggio dell'ecosistema così arricchito, per rilevarne l'evoluzione e l'insediamento o il passaggio di altri organismi provenienti da realtà vicine e lontane.

A completamento dell'esperienza, gli studenti, che hanno recuperato parte della memoria storica del territorio tramite interviste a conoscenti e famigliari, saranno coinvolti anche in attività narrative: una iniziale intervista ai nonni sul "fosso" di un tempo, porterà alla luce l'indissolubile legame socioculturale del contesto, non solo agronomico, del passato. Verranno pubblicate alcune produzioni scritte, in collaborazione con il docente di Italiano, che tratteranno argomenti relativi alla biodiversità animale e vegetale presente nei fossi, sulla base di alcune tracce proposte dai responsabili del progetto.

Del resto, la tutela della biodiversità e la sensibilizzazione delle nuove generazioni non sono più soltanto un dovere etico o un manifesto di buone intenzioni, ma rappresenta la condizione essenziale per garantire un futuro all'agricoltura e la resilienza dei nostri territori.

In quest'ottica, il Progetto *"I Custodi della biodiversità"* nasce non come un semplice ritorno al passato, bensì come un modello d'avanguardia che reinterpreta la tradizione rurale attraverso le lenti della sostenibilità e dell'innovazione scientifica. Il cuore di questa iniziativa risiede nella consapevolezza che la varietà biologica – di specie, di geni e di ecosistemi – sia il vero motore della produttività e della salute della terra, e che per prendersene cura sia indispensabile la collaborazione tra i vari attori del territorio. L'agricoltore, da mero produttore di beni diventa vero e proprio "custode" del capitale naturale a lui più prossimo, ma in questo ruolo non rimane da solo.

La cura del paesaggio agricolo si rivela sempre più una collaborazione tra Enti locali, Consorzi di Bonifica e nuove generazioni, consentendo anche alle Scuole di ogni ordine e grado di dare il loro piccolo ma appassionato contributo

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 278 - 4 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS



c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Scuola primaria *Umberto I°*
di Piove di Sacco (Pd)

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ, LA SCUOLA "UMBERTO I" PROTAGONISTA DI UN PROGETTO PER L'AMBIENTE

Siamo Rosso Lucia, Cuna Gisella, Boscolo Elisa e Toffanin Sara, insegnanti di Scienze e Italiano alla Scuola Primaria *"Umberto I"* di Piove di Sacco, plesso dell'Istituto Comprensivo Statale 1 di Piove di Sacco.

Quest'anno, insieme ai nostri alunni delle classi quarte, partecipiamo al progetto *"I Custodi della Biodiversità"*, un'iniziativa dedicata alla tutela e alla valorizzazione degli habitat naturali del nostro territorio, che porterà gli studenti a vivere l'ambiente non solo sui libri, ma direttamente sul campo. Il progetto è promosso dall'Associazione Italiana dei Clubs Wigwam APS - Wigwam Clubs Italia e rientra tra le iniziative sostenute dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nell'ambito degli interventi a favore della tutela della biodiversità e degli habitat naturali e seminaturali.

All'interno del progetto seguiamo i nostri alunni nel "cantiere di esperienza partecipativa", un percorso pensato per unire lo studio in classe, l'esperienza diretta sul campo e la cittadinanza attiva.

Questa attenzione all'ambiente non nasce con questo progetto: nella nostra scuola la sensibilità verso la natura e la sostenibilità fa già parte del nostro modo di fare scuola. Già negli scorsi anni abbiamo realizzato un orto nel giardino della scuola, costruito alcune casette per gli uccelli, piantato una vigna lungo la rete del cortile e realizzato recite scolastiche in tema ambientale.

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica





WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Le docenti Gisella Cuna, Elisa Boscolo, Lucia Rosso e Sara Toffanin



DI COSA SI OCCUPA IL PROGETTO

"I Custodi della Biodiversità" **nasce per proteggere e ripristinare un'area naturale del territorio, restituendole valore ecologico e sociale, e per costruire un legame più stretto tra le scuole e la comunità che le circonda.**

Le attività previste comprendono la selezione e la messa a dimora di specie vegetali autoctone igrofile, realizzata con la collaborazione di Veneto Agricoltura, per ricreare un habitat adatto alla fauna locale; la realizzazione di rifugi e fonti di cibo per uccelli e anfibi, come casette e mangiatoie; il monitoraggio della biodiversità, attraverso uscite periodiche sul campo guidate da un ornitologo e da un erpetologo, per osservare e registrare la presenza di uccelli e anfibi; un laboratorio di scrittura naturalistica che prevede anche la raccolta di testimonianze sul territorio e sulla sua memoria storica. Con i nostri alunni non vogliamo essere semplici spettatori, ma protagonisti attivi: parteciperemo all'evento operativo sul campo, contribuendo con le nostre mani alla creazione del nuovo habitat, e approfondiremo in classe i temi legati all'ambiente e alla biodiversità, con l'obiettivo di sviluppare uno sguardo più consapevole e responsabile verso la natura.

Andremo a realizzare anche delle casette per gli uccelli insieme ad alcuni nonni che si sono resi disponibili.

I TEMI DI APPROFONDIMENTO

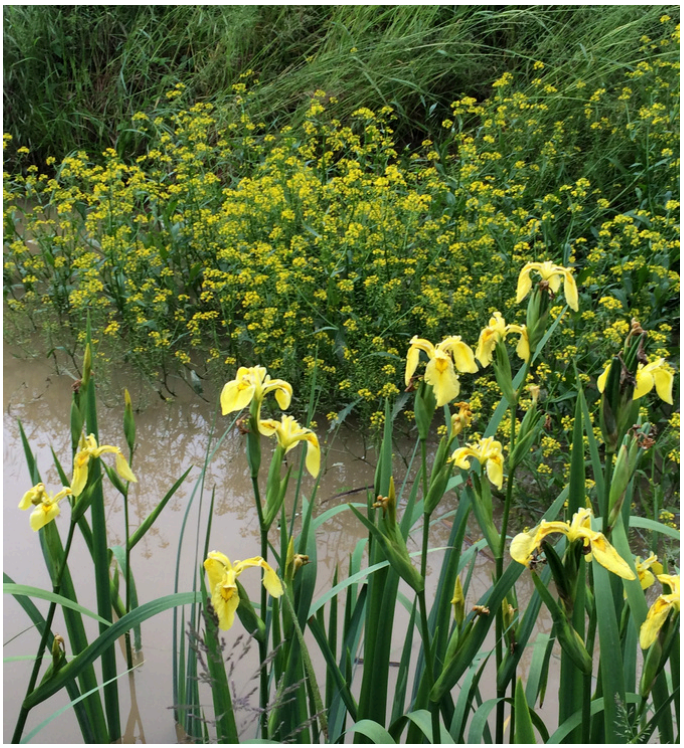
Nell'ambito del progetto, i nostri studenti approfondiranno alcuni temi legati alla biodiversità e all'ambiente attraverso un lavoro di ricerca e un testo scritto, che cureremo insieme in classe.

Approfondiremo:

- Il fosso come ambiente pieno di vita;
- I mestieri e i lavori legati all'ambiente rurale;
- I racconti, le storie, gli aneddoti raccontati dai nostri nonni;
- Gli animali caratteristici dell'ambiente rurale.



Il fosso ad inizio primavera



L'iris giallo pseudacorus (Giaggiolo acquatico) di fosso



L'ornitologo Alessandro Sartori durante l'incontro a scuola

LE PROSSIME TAPPE

Il nostro percorso prevede due appuntamenti importanti.

Giovedì 24 settembre abbiamo organizzato un incontro a scuola con l'esperto, l'**ornitologo Alessandro Sartori**, un momento di preparazione in cui i nostri alunni hanno scoperto gli obiettivi dell'uscita sul campo e gli aspetti principali della biodiversità del territorio. **Martedì 6 ottobre** si svolgerà invece l'attività pratica in campo, durante la quale i bambini parteciperanno concretamente alla messa a dimora delle piante, la semina di fiori misti e alla realizzazione degli habitat per la fauna, insieme agli esperti del progetto.

UN PROGETTO CHE GUARDA AL FUTURO

***"I Custodi della Biodiversità"* rappresenta per noi e per i nostri alunni un'occasione preziosa per avvicinarci ai temi della sostenibilità ambientale attraverso l'esperienza diretta.**

Prendersi cura di un pezzo di territorio, osservarne i cambiamenti nel tempo e raccontarlo agli altri è un modo concreto per far crescere, nei più giovani, il senso di responsabilità verso l'ambiente che li circonda e verso la comunità in cui vivono. Siamo felici di poter accompagnare i nostri studenti in questo percorso che unisce scienza, natura e comunità, e non vediamo l'ora di raccontarvi, passo dopo passo, come procederà la nostra avventura

© Riproduzione riservata



ANNO XXXVI - NUMERO 279 - 5 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**

LE SENTINELLE DELLA NATURA: ANFIBI E UCCELLI CI RACCONTANO LA SALUTE DELL'AMBIENTE



Tommaso Camuffo
di anni 17
di Campagna Lupia (Ve)



Marco Donola
di anni 17
di Legnaro (Pd)



Matteo Lazzarotto
di anni 17
di Cona (Ve)

COME GLI ANIMALI POSSONO AIUTARCI A CAPIRE SE UN ECOSISTEMA È SANO?

L'ambiente in cui viviamo è caratterizzato da un delicato equilibrio tra gli esseri viventi e gli elementi naturali che lo compongono.

Per capire se questo equilibrio è mantenuto e se un ecosistema è in buone condizioni, possiamo osservare alcune specie animali particolarmente sensibili ai cambiamenti ambientali. Questi animali vengono definiti indicatori ambientali perché la loro presenza, diminuzione o scomparsa può fornire importanti informazioni sulla qualità dell'ambiente.

QUANDO GLI ANIMALI DIVENTANO INDICATORI AMBIENTALI

Un ambiente naturale può essere considerato sano quando riesce a mantenere un equilibrio tra gli organismi che lo abitano.

Per capire se questo equilibrio viene mantenuto, è possibile osservare alcune specie animali che possono diventare dei veri e propri indicatori ambientali. Tra queste troviamo soprattutto anfibi e uccelli, che vivono a stretto contatto con acqua, aria e terra e possono quindi risentire rapidamente dei cambiamenti dell'ambiente. Quando cambia la comunità degli organismi presenti in un determinato ambiente, questo può essere un segnale che è cambiata anche la qualità dell'ambiente stesso.

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Girini (Fonte: polcevera.net)



Tritone alpino (Fonte: BBC Wildlife Magazine)

La presenza, la diminuzione o addirittura la scomparsa di alcune specie può quindi fornire informazioni importanti sullo stato di salute di un ecosistema.

IL TRITONE ALPINO E LA QUALITÀ DELL'ACQUA

Un esempio è quello del tritone alpino *(Ichthyosaura alpestris)*, un anfibio particolarmente legato alla presenza di acqua e aria pulite. La sua presenza può quindi indicare condizioni ambientali favorevoli, soprattutto negli ambienti montani in cui vive.

Un altro caso riguarda i girini della rana, che hanno bisogno di acque stagnanti adatte alla deposizione delle uova e allo sviluppo. Se queste acque vengono contaminate, per esempio a causa dell'inquinamento delle falde e dei fossi, possono diventare inadatte alla loro sopravvivenza.

NON SOLO ANFIBI: ANCHE UCCELLI, INSETTI E API

Anche altri animali possono essere utilizzati come indicatori. Un esempio concreto è quello del Veneto, dove ARPAV utilizza anche la fauna ittica come elemento di qualità biologica per valutare lo stato dei corsi d'acqua (https://opendata.arpa.veneto.it/dataset/fiumi-eqb-elementi-di-qualita-biologica-fauna-ittica).

I pesci vengono studiati insieme ad altri organismi, come macroinvertebrati, macrofite e diatomee.

La presenza e la composizione delle comunità biologiche possono infatti cambiare quando cambiano le condizioni dell'ambiente. Per questo motivo gli animali possono essere considerati dei veri e propri indicatori ambientali e aiutare a individuare alterazioni degli ecosistemi acquatici. Oltre alla fauna ittica, i corsi d'acqua ospitano anche altre specie indicatrici di buona qualità delle acque. Tra le più sensibili troviamo, ad esempio, le larve di libellula, le rondini e le api. Le api, in particolare, possono risentire della qualità dell'aria e di altri cambiamenti dell'ambiente, mentre la presenza o la diminuzione di alcune specie può indicare che qualcosa nell'ecosistema sta cambiando.

FITOFARMACI E SQUILIBRI NELLA CATENA ALIMENTARE

Un elemento introdotto in un habitat che può cambiarne l'equilibrio è l'uso dei fitofarmaci, che purtroppo non vanno a finire solo sulle piante coltivate ma vengono trasportati da vento e acqua nell'ambiente immediatamente adiacente, e nel peggiore dei casi, anche più lontano.

Se l'aria, l'acqua o ciò di cui gli animali si nutrono vengono contaminati, alcune specie possono allontanarsi o diminuire. Questo non riguarda solamente la specie direttamente colpita, ma può avere conseguenze sull'intera catena alimentare. Se una specie scompare o si allontana, infatti, anche il suo predatore può essere costretto a spostarsi.



Larva di libellula (Foto: Tommaso Camuffo)

Di conseguenza, la preda può aumentare e occupare maggiormente un determinato habitat, causando uno squilibrio e arrivando a spezzare la catena alimentare.

OSSERVARE GLI ANIMALI PER CAPIRE L'AMBIENTE

Per questo motivo, osservare anfibi e uccelli non significa semplicemente controllare la presenza degli animali, ma può aiutare a capire cosa sta succedendo all'interno di un intero ecosistema.

La loro presenza o assenza può diventare un segnale dei cambiamenti nella qualità dell'acqua, dell'aria e dell'ambiente in generale.

COSA POSSIAMO FARE PER EVITARE TUTTO CIÒ?

Il punto di vista di noi ragazzi dell'Istituto Agrario dell'IIS "De Nicola" di Piove di Sacco.

È importante imparare a lavorare la terra rispettando l'ambiente e gli organismi che ne fanno parte. Alcune accortezze sono fondamentali. Utilizzare i prodotti fitosanitari solo quando sono realmente necessari e nelle quantità corrette, eseguendo dei monitoraggi per individuare il momento giusto per intervenire, e servendosi di principi attivi non persistenti, consente all'agricoltore di non eccedere nell'utilizzo, e all'ambiente di smaltire le quantità introdotte.



Ape al lavoro (Fonte: Focus.it)

È inoltre importante preferire, quando possibile, i metodi di lotta biologica e le tecniche agricole che consentano di limitarne l'utilizzo.

PROTEGGERE GLI HABITAT SIGNIFICA PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ

Anche mantenere in buono stato di funzionamento siepi, fossi, stagni e altre zone naturali può essere utile, perché questi ambienti offrono rifugio e cibo a molti animali, come anfibi, uccelli, api e insetti.

Molto spesso, per guadagnare terreno agricolo, le aziende tendono ad eliminare gli ambienti considerati "Improduttivi".

UN'AGRICOLTURA PIÙ ATTENTA E RESPONSABILE

Come futuri operatori del settore agricolo, possiamo quindi contribuire alla protezione dell'ambiente attraverso un'agricoltura più attenta e responsabile. Osservare la presenza degli animali e i cambiamenti dell'ambiente può aiutarci a capire se le nostre attività stanno avendo conseguenze negative e a intervenire prima che si creino squilibri più gravi.

In questo modo, l'agricoltura può essere praticata cercando di ottenere una buona produzione, ma allo stesso tempo proteggendo la biodiversità e la salute dell'ecosistema

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 280 - 6 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Scuola primaria *Umberto I°*
Classe 4C
di Piove di Sacco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

LE RADICI DELLA BIODIVERSITÀ: VIAGGIO TRA I MESTIERI E LA MEMORIA DELLA CAMPAGNA VENETA

Custodire la biodiversità significa anche custodire la memoria del territorio che l'ha generata.

È da questa idea che, all'interno del progetto ***"I Custodi della Biodiversità"***, nasce il lavoro degli studenti della Scuola Primaria Umberto I° di Piove di Sacco dedicato ai mestieri, agli strumenti e alla vita quotidiana della campagna veneta di un tempo. Il progetto ha infatti scelto di affiancare all'osservazione scientifica dell'ambiente un percorso di recupero della memoria locale. Gli studenti sono chiamati a ricostruire, anche attraverso il dialogo con genitori, nonni e anziani, il rapporto che le generazioni precedenti avevano con i fossi, i campi, l'acqua e il paesaggio rurale. È un modo per comprendere che il territorio che vediamo oggi è anche il risultato del lavoro, delle conoscenze e delle pratiche sviluppate nel corso del tempo dalle comunità che lo hanno abitato.

Nasce così questo viaggio nella campagna di ieri, tra case coloniche, mestieri ormai scomparsi o profondamente trasformati e attrezzi che scandivano il lavoro secondo il ritmo delle stagioni.

Dal contadino al carrettiere, dalla lavandaia al mugnaio, fino agli strumenti utilizzati nei campi, le parole raccolte dagli studenti restituiscono una parte importante delle nostre radici. Conoscere questa storia non significa soltanto guardare al passato. Significa comprendere meglio il legame **tra persone, lavoro, acqua, agricoltura e natura,** per diventare oggi custodi più consapevoli del paesaggio e della biodiversità che abbiamo ricevuto in eredità.

Gisella Cuna e Lucia Rosso, insegnanti della Scuola Primaria Umberto I°



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Parte il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* e della Scuola Primaria *"Umberto I"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Gli alunni della classe 4C



L'ingresso della Scuola Primaria Umberto I° con la casetta per gli uccelli

MESTIERI, STRUMENTI E LAVORI

Tanti anni fa, nelle campagne venete, il lavoro nei campi seguiva il ritmo delle stagioni, sostenuto da mestieri e strumenti ormai quasi scomparsi.

LA CASA COLONICA

La casa colonica era la casa di campagna, in muratura o pietra dove vivevano insieme più generazioni: nonni, genitori, figli, zii e cugini, fino a contare anche 20 o 30 persone sotto lo stesso tetto. La casa comprendeva anche la stalla, il fienile, il pollaio.

I MESTIERI TRADIZIONALI DELLA CAMPAGNA

- Il **CONTADO** (il contadino): curava i campi, seminava il frumento e coltivava il mais per la polenta.
- Il **CARRETTAIO** (el caretaro): guidava i carri trainati da buoi o cavalli per trasportare il raccolto, la legna e le botti di vino.
- La **FILARESSA**: donne e ragazze filavano la lana e la canapa con il fuso o il filatoio per produrre vestiti o coperte.
- Il **NORCINO** (el mazaro): si occupava della lavorazione della carne per preparare i salami.
- Il **SEGANTINO**: tagliava i tronchi d'albero più grandi.
- L'**ARROTINO**: affilava coltelli, forbici e le lame per la mietitura.
- L'**IMPAGLIATORE**: aggiustava le sedie di legno rotte, intrecciando di nuovo le sedute con le foglie secche di mais o la canna di palude.
- L'**OMBRELLAIO** (el ombrelaro): riparava gli ombrelli.
- Il **BOTTAIO** (el botaro): costruiva le botti in legno usate per conservare il vino.
- La **LAVANDAIA** (la lavandara): lavava i panni nei fossi usando come sapone la cenere.
- Il **BARCARO**: guidava i burchi: grandi barche di legno.
- Il **CARBONAIO** e il **SALINAIO**
- Il **MUGNAIO**: il mugnaio trasformava i cereali in farina all'interno del mulino.
- Lo **STRACCIAROLO** (el strassaro): girava di casa in casa con un carretto e raccoglieva vecchi stracci di lana e cotone. Gli stracci venivano poi venduti alle cartiere per essere riciclati in carta o tessuti.
- L'**ACQUAIOLO** (el aquarolo): trasportava l'acqua potabile.

GLI ATTREZZI AGRICOLI

Gli attrezzi agricoli che venivano usati una volta erano l'**aratro** che veniva trainato da buoi o cavalli. La **zappa** che serviva per rompere le zolle più dure. Il **seminatoio a mano**, che era una sacca di tela con un tubo per distribuire i semi. La bigoncia e il mastello, erano recipienti per trasportare l'uva. La **falce fienaia** e la **pompa a spalla** per trattare le viti.

Oggi, molti di questi mestieri sono stati sostituiti dalle tecnologie moderne, ma il loro ricordo rimane prezioso perché ci racconta la storia delle nostre radici e continua ad insegnarci il rispetto per il tempo, la natura e il lavoro manuale

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 281 - 7 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT



c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**

I FOSSI RACCONTANO: LA MEMORIA DI UN'INFANZIA VISSUTA TRA ACQUA, NATURA E LIBERTÀ



Simone Trolese
di anni 17
di Brugine (Pd)



Mohamed Lahiaoui
di anni 17
di Piove di Sacco (Pd)



Adriano Canova
di anni 17
di Piove di Sacco (Pd)



Rocco Mazzetto
di anni 17
di Piove di Sacco (Pd)

I fossi di campagna sono piccoli angoli di natura che raccontano la bellezza semplice e silenziosa della vita rurale.

Sono vicini ai campi, raccolgono l'acqua della pioggia e diventano rifugio per piante, insetti, rane e piccoli animali. Oggi rappresentano per questo anche un patrimonio naturale. Un tempo erano una presenza quotidiana per tutti, legata al lavoro nei campi e ai ricordi dell'infanzia. Una volta, infatti, i nostri nonni non avevano videogiochi, cellulari o tanti giocattoli come oggi. Eppure, sapevano divertirsi con poco. Nei fossi di campagna, tra l'erba, l'acqua e i campi, trascorrevano pomeriggi interi insieme agli amici, estate e inverno, sotto il sole o con il ghiaccio, a volte attardandosi fino al tramonto e ricevendo al rientro a casa delle sonore… sgridate.

Infatti, i fossi erano così ricchi di elementi naturali, da risvegliare la creatività dei bambini che ci giocavano, e da far perdere loro il senso del tempo.

Solo pensiero della cena, o il tramonto del sole, poteva richiamarli al presente. Si ingegnavano a costruire piccole barchette o archi e frecce con pezzi di legno, cercavano rane e girini, giocavano a nascondino e si sfidavano a chi saltava più lontano senza finire nell'acqua. Oggi la tecnologia fa parte della nostra vita. Telefoni, videogiochi, computer e social networks ci accompagnano ogni giorno. Una volta, invece, i bambini si divertivano con molto meno.

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it





I nonni giocavano all'aperto, correvano, andavano in bicicletta, giocavano a nascondino, a campana, con le biglie e con la corda. Inventavano giochi con la fantasia e soprattutto, passavano molto tempo insieme agli amici, proprio a "tu per tu", senza parlarsi attraverso lo schermo di un telefono. Ci si divertiva, si rideva e si scherzava, ma si litigava anche, e poi si faceva pace, e si conoscevano di persona tutti i bambini che vivevano in quella strada.

Non servivano tanti oggetti per essere felici: bastavano un prato, una palla, una bicicletta e tanta voglia di stare insieme. Erano momenti semplici, ma pieni di risate e di ricordi che ancora oggi i nonni raccontano con emozione.

Noi ragazzi della 4BSA dell'Istituto "De Nicola" di Piove di Sacco, abbiamo voluto intervistare i nostri nonni, per capire come si vivesse una volta l'adolescenza, ma anche tutte le abitudini legate a queste importanti strutture di deflusso delle acque, che sono i fossi rurali. L'intervista ci ha rivelato tante realtà, delle quali alcune erano a noi già note, ma altre non ce le saremmo mai immaginate! Per esempio, i nostri nonni ci hanno raccontato che i fossi un tempo venivano puliti dalle persone che ci abitavano vicino, con pale e badili, secchi e carriole, piuttosto che con i grandi macchinari che vengono utilizzati attualmente. Una volta non servivano tante ore in palestra per mantenersi in forma!

Erano un elemento importante della vita quotidiana: durante il lavoro nei campi, ci si fermava a riposare all'ombra delle piante piantate lungo i fossi. A volte erano salici, coi rami giovani utili per legare le vigne, a volte erano pioppi o platani, dai rami che servivano per fare legna per l'inverno, e molto spesso erano piante da frutto, che offrivano un piccolo ristoro dalla fatica e dall'arsura. Erano una parte normale del paesaggio e scandivano il percorso tra una casa e l'altra.

La vita di campagna era più legata alla collaborazione tra vicini e famiglie, e lungo i fossi ci si incontrava e si scambiavano due parole, il tempo libero era poco ma quegli scambi bastavano per dare a ognuno il senso di appartenere a una comunità.

I bambini, finiti i lavori di casa, o tornando da scuola, correvano al fosso per cercare rane, girini, pesciolini e insetti. A volte costruivano piccoli giochi con legnetti e sassi. L'acqua dei fossi era circondata da erba, fiori, canne e alberi. Si sentivano cantare molte specie di uccelli, con versi che a volte si imparava a fischiare, e questi canti, con il rumore dell'acqua che scorreva lenta o rapida, creava un ambiente molto diverso da quello di oggi. I fossi cambiavano aspetto con le stagioni: in primavera si riempivano di vita, mentre in estate diventavano luoghi dove trovare un po' di frescura.





In autunno il paesaggio cambiava colore e in inverno l'acqua poteva diventare fredda e ghiacciata, ed era ideale per molti tipi di giochi. Adesso l'aspetto dei fossi cambia poco, da una stagione all'altra.

Per molti bambini quei luoghi rappresentavano la possibilità di stare fuori casa, esplorare e vivere piccole avventure senza la tecnologia che oggi accompagna l'infanzia, e regalavano quindi un senso di libertà, e le prime sensazioni di autonomia, anche ai più piccoli.

I fossi potevano anche essere profondi o scivolosi, quindi i bambini dovevano stare attenti. Anche questo rendeva le loro esplorazioni più avventurose: di fronte alla sfida difficilmente ci si fermava, a rischio di rientrare a casa bagnati fradici, infangati e ricoperti di "lenticchie d'acqua"!

Raccontare dei fossi significa spesso ricordare persone, amici e familiari che non ci sono più, e con i quali si è stati bene insieme, trascorrendo ore spensierate e allo stesso tempo indaffarate. Per questo possono diventare simboli di un passato affettuoso e importante.

Oggi molti di quei luoghi sono cambiati o sono scomparsi. Pensare a come erano un tempo può far provare la nostalgia di una vita più semplice e di momenti ai quali si può tornare indietro solo con la memoria

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 282 - 8 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Scuola primaria *Umberto I°*
Classe 4B
di Piove di Sacco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

UN FOSSO, UN MONDO: VIAGGIO NEL PICCOLO ECOSISTEMA DELLA CAMPAGNA VENETA

Nel progetto *"I Custodi della Biodiversità"*, il fosso rurale diventa molto più di un semplice elemento del paesaggio agricolo: è un piccolo ecosistema da osservare, conoscere e proteggere.

Proprio da questa consapevolezza nasce il percorso che coinvolge gli studenti della Scuola Primaria Umberto I° di Piove di Sacco, chiamati a riscoprire un ambiente familiare del nostro territorio con occhi nuovi. Il progetto interviene concretamente ad Arzerello di Piove di Sacco, dove il ripristino ecologico di circa 500 metri di fosso, la messa a dimora di specie autoctone e il monitoraggio di uccelli e anfibi diventano anche occasioni di educazione ambientale e conoscenza diretta della biodiversità.

Il fosso viene così riletto non soltanto come infrastruttura al servizio dell'agricoltura, ma come **corridoio ecologico capace di offrire habitat, rifugio e nutrimento a numerose specie.**

Nel loro contributo, gli studenti ricostruiscono le origini e le funzioni dei fossi, raccontano le piante e gli animali che li abitano e recuperano anche pratiche, ricordi e giochi legati alla vita rurale di un tempo. Ne emerge il ritratto di un ambiente piccolo solo nelle dimensioni, ma ricchissimo di vita, storia e relazioni con la comunità.

Un patrimonio che, come ricordano gli stessi ragazzi, oggi siamo chiamati a conoscere meglio e a prenderci cura.

Gisella Cuna, insegnante della Scuola Primaria Umberto I°



Le piante forestali del Vivaio Forestale di Montecchio Precalcino (Vi)

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi della Scuola primaria *"Umberto I°"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Gli alunni della classe 4B

IL FOSSO: UN PICCOLO AMBIENTE PIENO DI VITA

I fossi sono piccoli canali d'acqua che si trovano vicino ai campi, alle strade e alle case. Alcuni sono naturali, mentre molti sono stati scavati o modificati dagli uomini per poter controllare l'acqua.

LE ORIGINI DEI FOSSI

Il Veneto è una regione ricca di acqua con molti fiumi e zone un tempo molto umide. In passato alcuni terreni erano difficili da coltivare perché l'acqua ristagnava. Per questo gli abitanti delle campagne hanno scavato fossi e canali per evitare gli allagamenti e rendere i terreni più adatti all'agricoltura; in alcuni casi servivano anche per irrigare i campi durante i periodi più asciutti.

LA PULIZIA DEI FOSSI

La pulizia dei fossi (chiamata in varie regioni SPURGATURA, CAVATURA o MAGGENGO) si svolgeva principalmente in autunno con strumenti tradizionali: badile e vanga, mannaia e falcetto, cestone e carriola.

I rami e gli arbusti tagliati lungo le sponde venivano usati per scaldare la casa.

I GUARDIANI DELLE ACQUE

Esistevano delle persone chiamate CAMARI o CAMPARI che controllavano i corsi d'acqua per verificare che i fossi fossero puliti e sanzionavano i contadini che non pulivano il proprio tratto di fosso, provocando l'allagamento dei campi dei vicini.



Il fosso in inverno

IL FOSSO COME CONFINE

Non tutte le campagne avevano recinzioni o muri. Un fosso poteva indicare dove finiva un campo e dove ne iniziava un altro, ma serviva anche come punto di riferimento per trovare una casa o un terreno.

«La casa è vicino al fosso».
«Il campo è quello dopo il fosso».



La pulizia di un fosso oggi



Pianta palustre (Typha gracilis)



Una rana nel fosso

LA VEGETAZIONE

Nel fosso troviamo questa vegetazione: la canna di palude, il giaggiolo d'acqua, la menta d'acqua, il salice, il pioppo, l'ontano, la lenticchia d'acqua, la ninfea, il Non ti scordar di me, il crescione, il sambuco nero e l'Equiseto *(Coda di cavallo).*

GLI ABITANTI DEI FOSSI

I fossi sono abitati da rane, rospi, biscioni, libellule, gamberi di fiume, gallinelle d'acqua, martin pescatore, airone cenerino, nutrie, gerride (insetto pattinatore), tritoni crestati.

IL PARCO GIOCHI DELLA NATURA

Per i bambini di una volta, i fossi erano dei veri e propri parchi giochi della natura.

I giochi più amati erano: le regate con le barchette di foglie, il gran salto del fosso, i rimbalzi di sasso, la caccia con il retino, i trampoli di legno e i fischietti di canna.



La gallinella d'acqua nel fosso

I FOSSI OGGI

Con il passare degli anni l'agricoltura è cambiata. Sono arrivati macchinari moderni e nuovi sistemi per irrigare e drenare i terreni. Alcuni fossi sono stati coperti o eliminati.

Oggi sappiamo che questi piccoli corsi conservano tanti ricordi e tante tradizioni, per questo dobbiamo proteggerli e prendercene cura

© Riproduzione riservata



ANNO XXXVI - NUMERO 283 - 9 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Alessandro Griggio
di anni 16
di Campolongo Maggiore (Ve)



N. B.
di anni 17
di Polverara (Pd)



M. V.
di anni 17
di Ponte San Nicolò (Pd)

LA MEMORIA HA RADICI NEI CAMPI: L'AGRICOLTORE CUSTODE DEL TERRITORIO

Quando si parla di agricoltura, si pensa spesso alla produzione di alimenti e al lavoro svolto nei campi. In realtà, il ruolo dell'agricoltore è molto più ampio.

Chi coltiva la terra mantiene infatti un rapporto diretto con il territorio, con la natura e con le tradizioni che si sono sviluppate nel corso del tempo. La campagna non è solamente uno spazio dove vengono prodotti alimenti, ma rappresenta anche una parte importante della storia di una comunità. I campi, i vigneti, i frutteti e le antiche strutture agricole raccontano il modo in cui le persone hanno vissuto e lavorato per generazioni. L'agricoltore, attraverso il proprio lavoro, contribuisce a conservare questo patrimonio.

Per questo motivo può essere considerato un vero custode della memoria del territorio. Egli mantiene vive conoscenze, tradizioni e paesaggi, trasmettendoli alle generazioni future.

LA TERRA COME MEMORIA

Ogni territorio possiede caratteristiche particolari che dipendono dal clima, dal terreno e dalla storia delle persone che lo hanno abitato.

Alcune coltivazioni sono diventate simboli di determinate zone proprio perché vengono praticate da molti anni in quel territorio, che ne permette uno sviluppo ottimale. Per esempio, il mais cosiddetto "ottofile", coltivato in Piemonte nelle tre varietà: bianco, rosso e giallo,



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd)



PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Radicchio tardivo di Treviso IGP (Fonte: qualigeo.eu)



Mais ottofile rosso (Fonte: www.antichimaispiemontesi.it)



La Gallina della Ritirata

rappresenta un prodotto tradizionale di quella regione. In Veneto, il tradizionale processo di lavorazione del Radicchio tardivo di Treviso IGP prevede che dopo la raccolta i cespi subiscano un processo di lavorazione molto particolare. Questo processo induce le foglie a perdere i pigmenti clorofilliani e a manifestare una colorazione rosso intensa, e ne aumenta lacroccantezza, dando origine a un prodotto tipico molto apprezzato dal consumatore.

L'agricoltore conosce le caratteristiche specifiche del suo territorio grazie alla propria esperienza e a volte anche grazie ai consigli ricevuti dalle generazioni precedenti. Sono in molti a conoscere e conservare nel tempo varietà vegetali e razze animali ben adattate al clima e al territorio.

Per questo motivo la legge 194 nel 2015 definì la figura degli Agricoltori e Allevatori Custodi, che si impegnano cioè, a conservare e custodire nell'ambito della propria azienda, quelle varietà vegetali e razze animali di interesse alimentare a rischio di estinzione ed erosione genetica. Ad oggi, in Veneto sono 24 le razze protette da questa normativa. Alcune di queste sono le famose Gallina Padovana e Gallina di Polverara, l'anatra Germanata Veneta e l'oca Padovana, ma vengono tutelati anche razze rustiche e autoctone di bovini, equini e ovini.

LE TRADIZIONI E I PRODOTTI LOCALI

La memoria di un territorio passa anche attraverso il cibo. Ogni zona possiede prodotti, ricette e metodi di lavorazione che sono legati alla propria storia. Un prodotto agricolo locale può quindi rappresentare molto più di un semplice alimento: può essere un simbolo dell'identità di una comunità.

La Gallina della Ritirata è una razza avicola rustica e autoctona del territorio lombardo, che si ritiene derivi da incroci tra il pollame locale ed esemplari importati dall'esercito francese verso la metà del XIX secolo, e rappresenta un esempio fondamentale di protezione della biodiversità perché preserva un patrimonio genetico unico e adattato al clima e all'ambiente montano locale. Il suo recupero permette di contrastare l'omologazione dell'allevamento intensivo, promuovendo un modello estensivo e sostenibile che rispetta e mantiene l'equilibrio dell'ecosistema naturale. Al tempo stesso, la salvaguardia di questa razza mantiene vive le tradizioni rurali e la cultura del territorio, offrendo un valore concreto ai piccoli produttori locali.

Nel 2022 il pollo, la gallina e il cappone della Ritirata sono entrati a fare parte dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT).



Carciofo violetto di Sant'Erasmo (Fonte:www.ilbuonveneto.it)

L'agricoltore contribuisce così alla conservazione dell'identità del territorio: mantenere una particolare varietà di frutta, un cereale o un vitigno significa permettere a una tradizione di continuare a esistere. Dietro ogni prodotto tradizionale ci sono spesso anni di esperienza. Per questo valorizzare l'agricoltura locale significa anche valorizzare la storia delle persone che hanno lavorato quella terra prima di lui.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

L'agricoltore è anche un custode del paesaggio. Il suo lavoro modifica e allo stesso tempo conserva l'ambiente rurale. Campi coltivati, filari, vigneti, alberi e siepi contribuiscono a creare il paesaggio caratteristico di molte zone.

La sistemazione a cavino o alla padovana è una tradizionale tecnica idraulico-agraria della pianura veneta, pensata per gestire il deflusso delle acque in terreni soggetti a ristagni idrici.



Agricoltore al lavoro nei campi

Oggi questo sistema storico è in gran parte in disuso nella sua forma intensiva originaria, ma viene riscoperto in progetti di recupero paesaggistico e agroforestale (come nel Parco Agro-Paesaggistico del Basso Isonzo a Padova) per tutelare la biodiversità e la memoria rurale del territorio.

L'agricoltore dovrebbe cercare un equilibrio tra la necessità di produrre e quella di rispettare l'agroecosistema che ha ricevuto in gestione. Un'agricoltura attenta permette di utilizzare la terra senza compromettere la possibilità delle generazioni future di coltivarla.

L'agricoltore è quindi molto più di una persona che coltiva la terra. Attraverso il suo lavoro contribuisce a conservare la memoria di un territorio e a trasmettere alle nuove generazioni una parte importante della sua storia. Essere custode della memoria non significa però vivere nel passato. Significa saper utilizzare ciò che è stato tramandato e adattarlo alle esigenze del presente, sfruttando anche le nuove tecnologie e cercando di rispettare l'ambiente. In conclusione, valorizzare il lavoro dell'agricoltore significa riconoscere che l'agricoltura non produce soltanto alimenti, ma conserva anche cultura, tradizioni e identità. La terra racconta la storia di chi l'ha lavorata e l'agricoltore rappresenta il collegamento tra quella storia e il futuro.

Custodire il territorio significa quindi custodire una parte della memoria collettiva e permettere alle generazioni future di conoscerla e conservarla

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 284 - 10 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Edoardo Fasolato
di anni 17
di S. Angelo di Piove di Sacco (Pd)



F. B.
di anni 18
di Candiana (Pd)



Filippo Savella
di anni 17
di Cantarana (Ve)

COLTIVARE CON INTELLIGENZA: QUANDO CONOSCERE IL CAMPO SIGNIFICA RISPETTARLO

L'agricoltura è sempre stata un'attività molto importante nel corso dei secoli, perché permette di produrre gli alimenti necessari alla vita dell'uomo e fornisce materie prime utilizzate in moltissimi settori.

Tuttavia, negli ultimi anni si è capita una cosa molto rilevante: *"monitorare è fondamentale per decidere"*. Questa frase riassume bene il cambiamento che sta avvenendo nel settore agricolo, dove le nuove tecnologie permettono di raccogliere sempre più informazioni sulle coltivazioni e sul terreno. Ovviamente la domanda sorge spontanea: *perché monitorare? Con quali mezzi è possibile farlo? E soprattutto, quali vantaggi può portare all'agricoltore?*

Con questo scritto cercheremo di dare alcune risposte a questi dubbi, spiegando che cos'è l'agricoltura di precisione, come funziona e quali sono i suoi principali vantaggi e svantaggi.

Fino a non tantissimi anni fa, per utilizzare concimi o prodotti fitosanitari, come i classici diserbanti per uso agricolo, si utilizzava spesso un vero e proprio calendario.

L'agricoltore stabiliva in anticipo quando concimare o quando effettuare un trattamento, basandosi principalmente sull'esperienza, sulle condizioni climatiche generali e sul periodo dell'anno. Questo metodo poteva funzionare, ma presentava anche alcuni problemi: si rischiava di utilizzare una quantità eccessiva di concime oppure di effettuare una

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

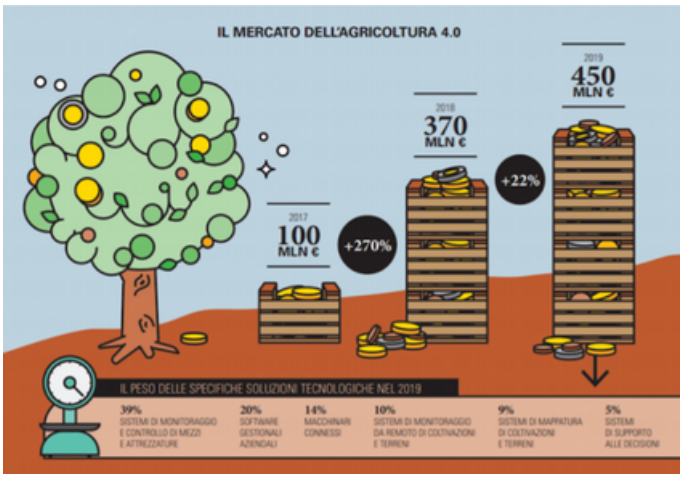


I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it





diserbatura senza sapere realmente quali erbe infestanti fossero presenti nel campo e in quale quantità. Gli svantaggi che si sono verificati sono molti: senza contare la spesa in tempo e denaro, si è assistito allo sviluppo di resistenza nei confronti dei prodotti fitosanitari da parte degli organismi contrastati con queste pratiche, e le quantità eccessive di questi prodotti di sintesi hanno inquinato il suolo, la terra e l'aria, finendo anche sulle nostre tavole.

Al giorno d'oggi, invece, si cerca di utilizzare un metodo più preciso e razionale, chiamato agricoltura di precisione. Essa permette di conoscere meglio le caratteristiche di un terreno e lo stato delle colture, così da poter intervenire solamente quando è necessario.

L'agricoltura di precisione può sembrare molto complessa, ma in realtà il suo funzionamento può essere riassunto in tre semplici passaggi: raccolta dei dati, analisi e decisioni, azioni mirate.

RACCOLTA DEI DATI

Il primo passaggio consiste nella raccolta delle informazioni. Per farlo vengono impiegati diversi strumenti più o meno tecnologici, tra cui trappole per il monitoraggio dei parassiti, GPS, droni, immagini satellitari e sensori di campo. Questi strumenti permettono di controllare diversi aspetti della coltivazione, come la presenza di organismi nocivi, l'umidità del terreno, la temperatura, eventuali condizioni di stress e lo stato di salute delle piante, individuando il momento giusto in cui fare un trattamento o in cui fornire alle piante acqua o nutrienti.

Per esempio, un sensore può rilevare che una determinata zona del campo presenta un'umidità molto più bassa rispetto alle altre. Grazie a questa informazione l'agricoltore può decidere di intervenire solamente in quella zona, evitando di distribuire acqua inutilmente dove il terreno è già sufficientemente umido. Anche i droni possono avere un ruolo importante, perché permettono di osservare il campo dall'alto e di raccogliere immagini molto dettagliate. Le immagini satellitari, invece, consentono di monitorare grandi superfici e di osservare l'evoluzione delle colture nel tempo.

ANALISI E DECISIONI

Il secondo passaggio consiste nell'analizzare tutti i dati raccolti. Le informazioni georeferenziate, cioè associate a una precisa posizione geografica, permettono di creare delle mappe di prescrizione.

Queste sono file digitali georiferiti utilizzati per suddividere un campo in zone omogenee e assegnare a ciascuna di esse una dose specifica di prodotto. In questo modo non si considera più il campo come un'unica superficie uniforme, ma si tiene conto delle differenze presenti al suo interno. Una parte del terreno, infatti, potrebbe essere più fertile, un'altra potrebbe avere bisogno di più acqua e un'altra ancora potrebbe presentare una maggiore presenza di infestanti. Oltre ai dati raccolti attraverso strumenti tecnologici, vengono effettuate anche analisi del terreno per comprenderne le caratteristiche chimiche e fisiche.





Si possono quindi conoscere, ad esempio, la quantità di determinati elementi nutritivi presenti nel terreno e le sue caratteristiche, informazioni utili per scegliere il tipo e la quantità di concime da utilizzare.

AZIONI MIRATE

Una volta raccolti e analizzati i dati, si passa all'azione. I macchinari moderni, come irroratrici e spandiconcime, possono utilizzare le informazioni ricevute per distribuire acqua, fertilizzanti o trattamenti solamente dove e quando sono realmente necessari.

Un esempio molto semplice è quello del diserbante: invece di trattare l'intero campo nello stesso modo, è possibile intervenire solamente nelle zone in cui sono state individuate determinate piante infestanti. Questo permette di ridurre la quantità di prodotto utilizzata e, allo stesso tempo, di rendere il trattamento più preciso. Lo stesso principio può essere applicato all'irrigazione e alla concimazione. Dopo aver detto tutto questo sorge un'altra domanda: *perché utilizzare l'agricoltura di precisione? Quali sono i vantaggi?* I principali vantaggi sono diversi. Innanzitutto permette una riduzione degli sprechi d'acqua, perché l'irrigazione può essere regolata in base alle reali necessità delle colture. Allo stesso modo si può ridurre lo spreco di concimi, distribuendoli in maniera più precisa e evitando di utilizzare quantità eccessive.

Un altro vantaggio riguarda i prodotti fitosanitari. Attraverso il monitoraggio delle colture è possibile individuare più facilmente la presenza di infestanti o di patogeni e parassiti e intervenire in modo mirato. In alcune situazioni questo può permettere di ridurre sensibilmente l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

L'agricoltura di precisione può inoltre limitare l'impatto ecologico delle coltivazioni, perchè tratta ogni singola porzione di terreno in modo più mirato e applica i vari prodotti solo dove e quando servono. In questo modo si riduce la quantità di sostanze disperse nell'ambiente e si cerca di utilizzare le risorse naturali in maniera più responsabile. Un ulteriore vantaggio riguarda la produzione. Una gestione più precisa del terreno può contribuire a migliorare sia la qualità sia la quantità del raccolto. Se le piante ricevono acqua e sostanze nutritive nella quantità di cui hanno realmente bisogno, possono avere condizioni migliori per crescere. Di conseguenza, anche l'azienda agricola può ottenere un vantaggio economico, poiché la riduzione degli sprechi permette di diminuire alcuni costi di produzione.

***Tutto questo ha però anche dei lati negativi?* Sì, e uno dei principali può essere rappresentato dal costo iniziale.**

I software utilizzati per raccogliere, elaborare e interpretare i dati possono essere costosi, soprattutto perché richiedono manutenzione, aggiornamenti e, in alcuni casi, modifiche specifiche in base alle esigenze dell'azienda agricola. Anche l'acquisto delle attrezzature tecnologiche può rappresentare una spesa importante. Un altro fattore oneroso è rappresentato dai droni e dai sistemi utilizzati per ottenere immagini e informazioni dalle coltivazioni. Anche quando il drone appartiene direttamente all'agricoltore, infatti, il suo acquisto, la manutenzione e l'utilizzo comportano comunque dei costi. Inoltre, per utilizzare correttamente queste tecnologie sono necessarie competenze specifiche e una certa formazione. Nonostante questi problemi, il costo dell'agricoltura di precisione può essere considerato anche come un investimento. Nel corso degli anni, infatti, il risparmio ottenuto grazie a un utilizzo più efficiente di concimi, acqua e prodotti fitosanitari può contribuire a compensare la spesa iniziale.

In conclusione, l'agricoltura di precisione rappresenta un importante passo verso un'agricoltura più tecnologica, efficiente e attenta alle risorse. Il concetto fondamentale è che prima di decidere bisogna conoscere: raccogliere dati permette di capire cosa sta succedendo nel terreno e nelle colture, mentre analizzare queste informazioni permette di prendere decisioni più consapevoli.

Il futuro dell'agricoltura sarà quindi sempre più legato alla tecnologia, ma la tecnologia non sostituirà completamente l'esperienza dell'agricoltore. Al contrario, strumenti come sensori, droni, GPS e satelliti possono diventare un aiuto concreto per chi lavora ogni giorno nei campi. L'obiettivo finale non è utilizzare più tecnologia possibile, ma utilizzare quella necessaria per produrre in modo più efficiente, riducendo gli sprechi e rispettando maggiormente l'ambiente

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 285 - 11 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Scuola primaria *Umberto I°*
Classe 4B
di Piove di Sacco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

CARI NONNI, RACCONTATECI UNA STORIA: COSÌ LA MEMORIA TORNA TRA I BANCHI

Noi ragazzi di 4B siamo davvero curiosi, ci piace tantissimo parlare con gli amici, raccontare a scuola alle maestre cosa ci succede ogni giorno e ascoltare i compagni.

Così, su invito della nostra insegnante, abbiamo chiesto ai nostri nonni se anche loro da piccoli ascoltavano storie o se ci raccontavano qualcosa di strano che è successo quando avevano la nostra età. Questi i loro ricordi...

«Mia nonna quando usciva di casa andava con i suoi amici e le sue amiche in centro. Là c'era un piccolo palchetto dove si ballava, si cantava e dei tavolini dove si disegnava. Verso sera la nonna veniva a casa tutta sporca e la sua mamma le diceva di lavarsi altrimenti si sarebbe presa un bello sculaccione nel sedere. La nonna era stanchissima ma molto felice perché aveva giocato tanto».

«Un giorno mia nonna era salita su una moto Ural. Poi si era nascosta dentro il bagagliaio, aveva tirato la tenda, ma suo nonno non sapeva che era dentro. E l'aveva portata per i campi dei paesi. Ad un certo punto si sono fermati. Un signore ha detto al nonno che aveva qualcosa dentro il bagagliaio ma lui ha detto che non c'era niente. E quando hanno tirato la tenda hanno visto mia nonna!!»

«Mio nonno aveva un cane bianco. E mio nonno l'aveva colorato di verde!»



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi della Scuola primaria *"Umberto I°"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Gli alunni della classe 4B



«La nonna alla mia età durante una vacanza è andata a vedere la sua casa sommersa d'acqua. Il fiume Po aveva rotto gli argini e l'acqua, aveva invaso le campagne e le case. Gli animali erano spaventati, i gatti si erano arrampicati sopra gli alberi, e le mucche erano state portate sugli argini. È stato un brutto giorno per tutti soprattutto per i bambini che non potevano andare a scuola. I bambini erano stati portati in altri paesi a frequentare le scuole finché non si è asciugata l'acqua. Suo papà aveva costruito una zattera e andavano sopra le vigne, c'erano 2,5 metri di acqua!»

«Mia nonna mi ha raccontato che quando era piccola per andare a trovare i suoi nonni non avevano la macchina però il suo papà aveva una moto Guzzi, quindi, saliva prima mia nonna dopo suo papà, dopo la sorella di mia nonna e dopo la loro mamma e andavano in moto tutti e quattro perché all'epoca si poteva fare!»

«Una volta la nonna e il nonno con mio papà e mia zia sono andati per le vacanze d'estate in Croazia. Dopo un viaggio lungo in auto e poi in traghetto per raggiungere l'isola di Veli Lošinj. Una volta arrivati sono andati a vedere l'appartamentino messo a disposizione per loro. Il nonno e la nonna hanno attraversato il giardino con tante piante e in un angolo c'erano tante galline. A mio papà piacevano tanto gli animali e quando ha visto le galline si è avvicinato a loro, per far sentire la sua vicinanza ha cominciato a fare il verso della gallina: "Coccodee". A questo punto, sollecitate dal verso insistente del papà, le galline iniziarono a fare un chiasso tremendo e il proprietario dell'appartamento era preoccupato nel sentire il chiasso delle galline. si è avvicinato a loro: "cosa avete?" poi ha sentito mio papà cantare e allora ha capito che era stato lui e si è messo a ridere divertito ed era felice di poterci ospitare queste divertenti persone per le vacanze, persone che amavano l'ironia».

«La nonna tempo fa, aveva un cane femmina bracco di nome Stella. Viveva all'interno di un recinto grande chiuso da una rete. La zia Giò ha portato a casa delle nonne il suo cane Raul, un bulldog francese. Era tanto delicato, perciò, doveva dormire dentro casa e fuori di giorno. Stella vedendo Raul fare vita libera, era gelosa. Così ha cominciato a rosicchiare la rete per uscire e ci è riuscita. La nonna non ha voluto più metterla nel recinto e l'ha fatta dormire in garage. Stella non era ancora contenta di dormire in garage e di notte urlava. La nonna non sapeva che fare. Un giorno ha lasciato la porta aperta del salotto e stella è entrata e si è accomodata in un angolo tranquilla.





Alluvione nel polesine



Il filò: tradizione, comunità e socialità di una volta

Stella ce l'aveva fatta a non stare sottomessa a Raul. Era tanto contenta di aver ottenuto di dormire in salotto come il nobile bulldog. Stella per ringraziare la nonna, quando scendeva dall'auto, le prendeva la borsa sua personale con la bocca e la portava dentro casa. Stella era fantastica, la nonna le voleva tanto bene e quando è mancata l'ha sepolta in un angolo appartato del parco.»

«Il nonno mi raccontato che un giorno suo fratello, ha fatto un piccolo carrettino con le ruote delle catene delle biciclette (moltipliche). Poi gli ha detto di salirci sopra, lui è salito e quando suo fratello ha tirato il nonno è caduto sopra le ruote col ginocchio destro e si è fatto un bel buco di cui porta ancora la cicatrice».

«La nonna mi ha raccontato che quando era piccola andava a giocare in una grande pozza d'acqua che un bel giorno era ghiacciata. Quando lei è entrata dentro, il ghiaccio si è rotto ed è caduta dentro. Per fortuna sua nonna è venuta a tirarla fuori dall'acqua!».

«Il nonno mi ha raccontato che suo nonno insieme a suo cugino sono andati un giorno a pescare nell'argine del Brenta. Mio nonno era salito sull'argine e suo cugino urlava: "ho visto una tana di anguille!" Mio nonno cercò di prenderne una, si buttò dentro e la prese con la mano. Poi la addentò, mio nonno scese a vedere e gli disse: guarda che ti sei sbagliato! È una biscia!».

«La nonna di mia nonna era bravissima a raccontare le favole e ogni pomeriggio si sedevano in cucina e gliene raccontava una. Alla fine, le diceva questa filastrocca: "Larga la foglia stretta la via, dite la vostra che ho detto la mia".»

© Riproduzione riservata



ANNO XXXVI - NUMERO 286 - 12 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Scuola primaria *Umberto I°*
Classe 4A
di Piove di Sacco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

LA NATURA CI PARLA: I GIOVANI CUSTODI IMPARANO A LEGGERE I SEGRETI DELLA CAMPAGNA

Imparare a conoscere l'ambiente significa prima di tutto imparare a osservarlo. La natura ci offre continuamente segnali che possono aiutarci a capire se un ecosistema è ricco, equilibrato oppure sta attraversando dei cambiamenti. Tra questi segnali, un ruolo importante è svolto dagli animali.

La presenza o la diminuzione di alcune specie, la varietà degli organismi che popolano un determinato ambiente e il modo in cui essi utilizzano acqua, suolo e vegetazione possono fornire indicazioni preziose sullo stato di salute del territorio. Insetti, anfibi, uccelli e piccoli animali del suolo sono quindi non soltanto parte della biodiversità, ma anche importanti indicatori dei cambiamenti che avvengono intorno a noi. Per i ragazzi, imparare a riconoscere questi segnali significa sviluppare curiosità, capacità di osservazione e una maggiore consapevolezza del rapporto che lega ogni essere vivente al proprio habitat. È anche questo il valore di esperienze educative che portano fuori dall'aula e permettono di incontrare direttamente il territorio. Il progetto ***"I Custodi della Biodiversità"***, che coinvolge gli studenti in attività di osservazione, monitoraggio e cura dell'ambiente rurale di Arzerello, rappresenta un'occasione concreta per mettere in pratica questo approccio e comprendere come anche un fosso, un prato, una siepe o un piccolo spazio naturale possano diventare luoghi preziosi per la biodiversità.

Conoscere gli animali che ci circondano diventa così un modo semplice ma efficace per imparare a leggere l'ambiente e, soprattutto, per comprendere quanto sia importante proteggerlo.

Sara Toffanin e *Elisa Boscolo*, *insegnanti della Scuola Primaria Umberto I°*



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi della Scuola primaria *"Umberto I°"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Gli alunni della classe 4A



GLI INSETTI, PICCOLI INDICATORI DELLA NATURA

Gli insetti sono molto importanti per l'ambiente. Api, farfalle e altri insetti impollinatori aiutano le piante a riprodursi.

Se in un luogo diminuiscono molto, può esserci qualcosa che non va, per esempio la presenza di sostanze inquinanti, la perdita di fiori e piante o la distruzione del loro habitat. Osservare gli insetti ci aiuta quindi a capire se un ambiente è ricco e accogliente.

GLI ANFIBI, SENTINELLE DELL'ACQUA

Rane, rospi e tritoni vivono spesso vicino all'acqua e hanno una pelle molto delicata.

Per questo sono particolarmente sensibili ai cambiamenti dell'ambiente. Se in uno stagno vivono molti anfibi, significa che le condizioni possono essere favorevoli alla loro vita. La loro diminuzione può invece essere un segnale di cambiamenti o di inquinamento dell'acqua e dell'ambiente circostante.

GLI UCCELLI, GLI ABITANTI DEL TERRITORIO

Gli uccelli hanno bisogno di cibo, acqua e luoghi adatti per costruire il nido.

La presenza di diverse specie può indicarci che un ambiente offre risorse e rifugi sufficienti. Se un territorio perde alberi, siepi, prati o zone umide, alcune specie possono diminuire. Per questo osservare gli uccelli ci permette di conoscere meglio la salute degli ambienti in cui viviamo.

GLI ANIMALI DEL SUOLO, UNA TERRA VIVA

Anche sotto i nostri piedi vive un mondo ricco di piccoli animali.

I lombrichi, per esempio, scavano gallerie e aiutano a rendere il terreno più ricco e aerato. In un terreno sano possiamo trovare molti organismi diversi che contribuiscono alla sua vita. Osservare questi piccoli abitanti ci aiuta a capire che anche il suolo è un ambiente da proteggere.

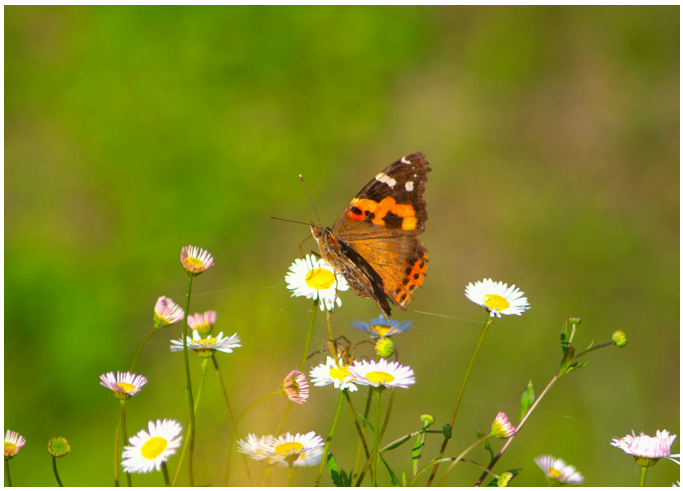
UNA NATURA DA ASCOLTARE

Gli animali ci danno importanti informazioni sull'ambiente.

La loro presenza, la loro varietà e i cambiamenti delle loro popolazioni possono aiutarci a capire se un ecosistema sta bene oppure sta subendo dei cambiamenti. Proteggere gli animali significa quindi proteggere anche l'ambiente e noi stessi.









Nell'ambito del progetto *"Custodi della Biodiversità"*, abbiamo accompagnato gli alunni in un percorso di conoscenza e osservazione dell'ambiente rurale che li circonda, aiutandoli a riconoscerne i cambiamenti, i ritmi e la ricchezza di vita.

Il testo *"Le stagioni cambiano la campagna"* nasce all'interno di questo percorso e racconta, con lo sguardo dei bambini, come la campagna si trasformi nel corso dell'anno: il risveglio della primavera, i colori e i suoni dell'estate, i lavori e le trasformazioni dell'autunno, fino al riposo invernale che prepara un nuovo ciclo. Osservare questi cambiamenti significa anche imparare che la campagna non è soltanto un paesaggio, ma un ambiente vivo, nel quale piante, animali, attività dell'uomo e alternarsi delle stagioni sono strettamente collegati.

È proprio questo uno degli obiettivi del progetto: partire dalla conoscenza e dall'esperienza diretta del territorio per aiutare i ragazzi a comprenderne il valore e a sentirsi, passo dopo passo, veri Custodi della Biodiversità.

Sara Toffanin e *Elisa Boscolo*, *insegnanti della Scuola Primaria Umberto I°*

LE STAGIONI CAMBIANO LA CAMPAGNA

In primavera la campagna si risveglia dal lungo inverno. L'erba torna verde e morbida, spuntano le prime margherite e gli alberi si riempiono di foglioline nuove.

Gli uccelli tornano dal viaggio e costruiscono il nido. In estate la campagna è piena, dorata e rumorosa. Il grano è alto e maturo, il sole è forte e caldo, nei campi ci sono i pomodori rossi, i girasoli alti e le cicale che cantano tutto il giorno. Poi arriva l'autunno, la stagione più colorata. Le foglie diventano gialle, rosse e marroni e cadono piano. È il tempo della vendemmia, che vuol dire raccogliere l'uva. I grappoli si tagliano a mano, si mettono nelle cassette e si portano in cantina per fare il mosto. Infine viene l'inverno. La campagna riposa, gli alberi sono spogli, la mattina c'è la brina bianca e la nebbia copre tutto.

I campi sono vuoti e silenziosi. La terra sembra dormire, ma si prepara per la primavera

© Riproduzione riservata





ANNO XXXVI - NUMERO 287 - 13 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

WORLD WIGWAM CIRCUIT

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Marco Battistello
di anni 17
di Brugine (Pd)



Tommaso Marin
di anni 17
di Correzzola (Pd)



Luigi Munteanu
di anni 18
di Piove di Sacco (Pd)



Marco Tosonotti
di anni 17
di Legnaro (Pd)

AGRICOLTURA, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE: IL FUTURO PASSA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Per secoli l'agricoltura ha rappresentato una delle attività fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo delle comunità.

La terra non era soltanto un luogo di lavoro, ma una vera e propria risorsa familiare, dalla quale dipendevano il cibo, il reddito e spesso l'intera organizzazione della vita quotidiana. Le conoscenze necessarie per coltivare i campi venivano trasmesse dai genitori ai figli e, attraverso le generazioni, si costruiva un patrimonio di esperienze legato alla conoscenza del territorio, delle stagioni e delle colture. Oggi, però, quel mondo è profondamente cambiato e il futuro dell'agricoltura dipende anche dalla capacità di unire questa eredità con le nuove tecnologie.

QUANDO IL LAVORO ERA TUTTO MANUALE

In passato il lavoro agricolo richiedeva soprattutto forza fisica e molto tempo.

La maggior parte delle attività veniva svolta manualmente e le famiglie contadine dovevano occuparsi direttamente di tutte le fasi della produzione. Seminare, arare, raccogliere e prendersi cura delle coltivazioni erano operazioni faticose, spesso svolte con strumenti semplici. L'esperienza aveva quindi un valore enorme: osservando i propri genitori e i propri nonni, i giovani imparavano a riconoscere i terreni, a comprendere i cambiamenti del clima e a scegliere il momento più adatto per intervenire.

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it





L'ARRIVO DELLA MECCANIZZAZIONE

Con il passare degli anni, la meccanizzazione ha modificato radicalmente questo sistema.

L'arrivo dei trattori, delle macchine agricole e di mezzi sempre più efficienti ha permesso di svolgere in meno tempo attività che in precedenza richiedevano giornate intere di lavoro. La tecnologia ha aumentato la produttività e ha ridotto parte della fatica fisica, consentendo alle aziende di lavorare superfici più estese. Anche la struttura stessa delle campagne ha iniziato a cambiare: piccoli appezzamenti sono stati progressivamente accorpati, mentre alcune aziende si sono ampliate per poter essere più competitive.

UN PAESAGGIO CHE CAMBIA

La trasformazione non ha riguardato soltanto il modo di lavorare, ma anche il paesaggio.

I campi, le strade rurali e gli spazi agricoli hanno assunto forme diverse rispetto al passato. L'espansione delle aziende e l'unione di terreni prima separati hanno contribuito a modificare l'aspetto delle campagne. Il paesaggio agricolo, quindi, può essere considerato una testimonianza concreta dei cambiamenti economici e sociali che hanno interessato il settore nel corso del tempo.

LE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

Non tutte le aziende, però, sono riuscite ad affrontare questa evoluzione.

La maggiore necessità di investimenti, l'aumento della competitività e i cambiamenti del mercato hanno reso più difficile la sopravvivenza delle realtà più piccole. Secondo i dati riportati da una recente indagine Istat, tra il 2010 e il 2023 si sarebbe verificata una perdita di circa 490.000 aziende agricole, con una diminuzione complessiva del 30% circa e un numero di imprese che si aggira oggi intorno a 1,13 milioni. Al di là dei numeri, il fenomeno evidenzia una questione centrale: il rischio che una parte delle conoscenze e delle tradizioni legate alla coltivazione della terra possa andare perduta insieme alle aziende che chiudono.

IL PASSAGGIO GENERAZIONALE

È proprio in questo scenario che assume particolare importanza il passaggio generazionale. Trasmettere un'azienda agricola da una generazione all'altra non significa soltanto lasciare in eredità terreni, macchinari o strutture.







Significa anche trasferire un patrimonio di conoscenze costruito attraverso anni di esperienza. Il nuovo agricoltore deve conoscere la storia della propria azienda, ma allo stesso tempo deve essere disposto a modificarne il funzionamento per adattarlo alle esigenze del presente.

I GIOVANI E IL FUTURO

Il ricambio generazionale può quindi diventare un momento decisivo per il futuro dell'agricoltura.

I giovani che scelgono di continuare l'attività della propria famiglia possono portare nuove idee, una maggiore familiarità con gli strumenti digitali e una diversa visione del rapporto tra produzione, ambiente e tecnologia. L'esperienza delle generazioni precedenti, invece, rimane fondamentale per conoscere il territorio e comprendere aspetti che non sempre possono essere sostituiti da una macchina o da un programma informatico.

LE NUOVE SFIDE

Parallelamente, l'agricoltura si trova oggi davanti a nuove difficoltà.

Tra le principali ci sono il cambiamento climatico e la necessità di gestire con maggiore attenzione l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Le condizioni climatiche possono influenzare profondamente le coltivazioni, modificando la disponibilità di acqua, la durata delle stagioni e la presenza di determinati parassiti. Gli agricoltori sono quindi chiamati a trovare soluzioni che permettano di mantenere una produzione sufficiente senza trascurare la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

DRONI, SENSORI E AGRICOLTURA DIGITALE

In questo contesto la tecnologia può offrire nuove possibilità.

I moderni mezzi agricoli sono sempre più precisi e consentono di controllare le coltivazioni con una quantità di informazioni impensabile fino a pochi decenni fa. Droni, sensori e sistemi digitali possono aiutare a osservare lo stato dei campi, individuare eventuali problemi e intervenire in modo più mirato. L'obiettivo è utilizzare le risorse nel modo più efficiente possibile, evitando sprechi e migliorando la produttività.

LA TECNOLOGIA NON SOSTITUISCE L'AGRICOLTORE

Tuttavia, affidarsi esclusivamente alla tecnologia non sarebbe sufficiente.

Una macchina può raccogliere dati e un sensore può segnalare un cambiamento nel terreno, ma è l'agricoltore a dover interpretare quelle informazioni e decidere come agire. La conoscenza acquisita attraverso l'esperienza rimane quindi un elemento indispensabile. Il futuro del settore non sembra essere una sostituzione dell'uomo con le macchine, ma una collaborazione sempre più stretta tra competenze umane e strumenti tecnologici.







TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Il vero obiettivo sarà dunque trovare un equilibrio tra passato e futuro.

Da una parte sarà necessario conservare le tradizioni e le conoscenze tramandate dalle generazioni precedenti; dall'altra bisognerà accogliere l'innovazione per rendere le aziende più efficienti e capaci di affrontare le nuove sfide. Il giovane agricoltore del futuro potrebbe essere contemporaneamente custode di una tradizione e utilizzatore di tecnologie avanzate.

GUARDARE AL FUTURO

L'agricoltura, quindi, non è un settore fermo nel passato, ma una realtà in continua trasformazione.

Il cambiamento del paesaggio racconta questa evoluzione: dai piccoli campi delle aziende familiari alle superfici più estese, dai lavori manuali ai trattori, fino ai droni e ai sensori. Ogni trasformazione ha lasciato un segno sul territorio e sul modo di vivere delle comunità. Il passaggio generazionale rappresenta in questo senso una delle chiavi per guardare al futuro.

Trasmettere un'azienda significa mantenere viva una storia, ma anche avere il coraggio di rinnovarla. Le nuove generazioni saranno chiamate a raccogliere ciò che è stato costruito nel passato e a trasformarlo secondo le esigenze del presente.

Solo attraverso questo dialogo tra esperienza e innovazione sarà possibile mantenere vivo il ruolo dell'agricoltura e, insieme ad esso, il legame tra le persone, la terra e il paesaggio che le circonda

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 288 - 14 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Alessandro Griggio
di anni 17
di Campolongo Maggiore (Ve)

DALLA PESCA AI GIOCHI D'INFANZIA: VIAGGIO NELLA MEMORIA DEI FOSSI DI UNA VOLTA

Per capire com'erano i fossi di campagna una volta, ho deciso di ascoltare chi li ha conosciuti e vissuti quando erano una parte importante della vita quotidiana.

Ho intervistato il **signor Agostino**, di 78 anni, che mi ha raccontato come venivano curati i fossi, quali piante e animali si potevano trovare e come questi luoghi fossero utilizzati anche per pescare e giocare. Dai suoi ricordi emerge un paesaggio rurale molto diverso da quello di oggi, nel quale il fosso non serviva soltanto a far scorrere l'acqua, ma faceva parte della vita e del lavoro delle persone. Attraverso questa intervista ho cercato di raccogliere e conservare alcuni di questi ricordi e delle parole che appartengono alla storia del nostro territorio.

Alessandro: chi curava i fossi ai tuoi tempi?

Agostino: ai miei tempi i fossi li tenevano puliti i padroni delle terre ma soprattutto i padroni delle "Boarie", cioè coloro che allevavano i buoi che servivano a lavorare le terre perché nel letto del fosso, durante il periodo autunnale, si depositavano le foglie e i ramoscelli che loro raccoglievano per fare le lettiere ai buoi, perché purtroppo non potevano permettersi la paglia.

Alessandro: quali alberi si piantavano lungo i fossi?

Agostino: lungo i fossi si piantavano: pioppi, *"selgari"* salici, *"sambugari"* sambuco nero, platani, olmi, *"noghare"* noci, *"nozee"* noccioli, *"stropparo"* salici viminari, robinie, querce *"farnie"* ecc., e alcune volte

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 PIOVE di SACCO

SACCISICA Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario *"E. De Nicola"* di Piove di Sacco (Pd)



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it





"fruttari" cioè alberi da frutto come: : cachi, nespole germaniche, *"pomee"* cioè l'azzeruolo, che venivano piantate sulle rive per non sprecare spazio nei terreni adibiti a seminativo ma soprattutto tutti questi alberi venivano piantati lungo i fossi per tenere su le rive e per rallentare l'erosione delle sponde.

Alessandro: si poteva pescare qualcosa nei fossi ai vostri tempi?

Agostino: si! Ai miei tempi si poteva pescare nei fossi e i pesci che si pescavano si potevano anche mangiare perché i fossi erano puliti e non inquinati come adesso e si potevano pescare: tinche, lucci, *"scardoe"* scardole, *"bisatti"* anguille, *"pessi gatto"* pesci gatto, *"rumatera"* carassi, il ghiozzo padano, rane, *"gambari de fosso"* gamberi di fiume... ecco proprio questi sono stati rimpiazzati anzi "sfrattati" dal loro antagonista alloctono gambero della luisiana cioè il famosissimo gambero che ritroviamo in mezzo alle strade che passeggia tranquillamente come se niente fosse...

Alessandro: che tecniche di pesca venivano usate?

Agostino: nei fossi in particolare si usava la tecnica di *"seccare i fossi"*: si costruivano due argini chiamati *"teragli"* che servivano per creare un tratto di fosso da prosciugare. Questa operazione si faceva esclusivamente a mano con dei secchi proprio per portare l'acqua dall'altra parte del *"terraglio"*; una volta tolta tutta l'acqua si raccoglievano i pesci che erano rimasti sul letto del fosso. Le rane invece venivano cacciate di notte con una fiocina e facendo luce con il *"ciaro a carburo"*, ossia una lampada a carburo che serviva proprio per vedere le rane.

Una volta catturate, si mettevano in un cesto di *"stroppari"* dopodiché si portavano a casa e si cucinavano fritte o si faceva il risotto.

Alessandro: che piante acquatiche erano presenti?

Agostino: come piante acquatiche c'erano ninfee e lenticchie d'acqua, mentre come piante palustri c'erano iris gialli, carice, mazza sorda e tante altre.

Alessandro: quali giochi si facevano lungo i fossi?

Agostino: lungo i fossi si facevano diversi giochi sia estivi che invernali. In estate si faceva il salto del fosso, se il fosso era stretto si saltava usando solo lo slancio delle gambe, mentre se il fosso era largo invece si usava un palo di platano poiché questo legno é molto resistente e rigido, e alcune volte poteva capitare di caderci dentro e quando tornavi a casa la mamma ti dava una bella sgridata e per incoraggiarti a non cadere dentro ti diceva *"vara che se te caschi quando che te torni casa te ciapi il resto"*.

Il salto dei fossi era un'attività talmente rappresentativa delle giovani generazioni di una volta, che è rimasta nell'immaginario collettivo e adesso si usa dire ai giovani *"mi aea to eta saltavo i fossi par longo!"*, espressione intraducibile per dire che i giovani d'oggi sembrano meno ricchi di energie e meno motivati rispetto ai giovani di un tempo...ma chissà se è vero.

D'inverno quando i fossi erano ghiacciati si giocava con uno slittino costruito con degli scarti di legno e due lastre di latta, ma non sempre il ghiaccio era sufficientemente solido….

Alessandro: ti ricordi altre curiosità?

Agostino: una volta i fossi di campagna erano il doppio se non il triplo di come sono adesso. Poi giorno per giorno, piano piano si sono riempiti, e anche gli *"stroppari"*, i salici da vimini, sono stati tolti da lungo le rive perché adesso le viti si legano con i fili di gomma, e i contadini hanno tolto tutte queste piante, perché è scomodo quando si passa con i nuovi macchinari agricoli

© Riproduzione riservata

ANNO XXXVI - NUMERO 289 - 15 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Scuola primaria *Umberto I°*
Classe 4C
di Piove di Sacco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

PROGETTO COFINANZIATO

PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

UN FOSSO, MILLE FORME DI VITA: PICCOLI NATURALISTI ALLA SCOPERTA DELLA BIODIVERSITÀ

Noi ragazzi di 4C ci siamo incuriositi osservando alcuni piccoli animali che giravano nei dintorni di fossati e rive di campagna, durante le nostre passeggiate e i giochi all'aperto.

Abbiamo scoperto insetti strani, farfalle di colori vari, lombrichi, lucertole, ragni... e tanti tipi di uccelli. A scuola ne abbiamo parlato e abbiamo riflettuto sul fatto che molti uccelli faticano a trovare un luogo dove costruire il loro nido perchè lungo i campi gli alberi sono sempre meno e spesso vengono tagliate anche tutte le siepi. Invitiamo tutte le persone che hanno un terreno a piantare tanti alberi! Noi a scuola ne metteremo a dimora una decina a fine ottobre, con la collaborazione dei Carabinieri Forestali, durante la Festa dell'Albero.

Nel nostro piccolo cerchiamo di curare un piccolo giardino a scuola e abbiamo anche costruito tre casette di legno che serviranno da nido per alcuni uccellini ma già quando eravamo in prima ne abbiamo realizzate e appese altre due agli alberi del nostro cortile.

Ci piace molto disegnare, così abbiamo cercato di riprodurre alcuni degli animali osservati. Ecco i nostri lavori!

Alcuni di noi amano andare a pescare e si sono accorti che i fossi sono abitati da numerose specie di pesci: Carpa, Tinca, Pesce gatto, Siluro, Scardola e ci sono anche alcune specie di crostacei come il Gamberetto d'acqua dolce. Tra l'erba delle rive possiamo osservare



I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi della Scuola primaria *"Umberto I°"* di Piove di Sacco (Pd)



La Comunità Locale Wigwam della Saccisica

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it





Gli alunni della classe 4C

gli anfibi e i rettili, che vivono tra l'acqua e la terra come Rana, Tritone, Salamandra, Orbettino, Biscia, Testuggine palustre.

Ma gli animali più numerosi sono proprio gli insetti: Zanzare, Mosche, Moscerini, Coccinelle, Api, Vespe, Farfalle di tanti tipi, Libellule, Gerridi e aracnidi come i Ragni. A questi, vanno aggiunti tutti gli altri animaletti che vivono sottoterra come vermi e lombrichi.

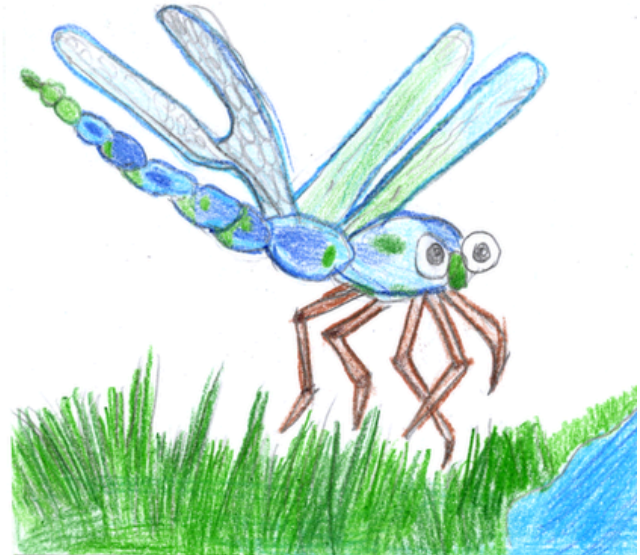
Lungo i corsi d'acqua vediamo molte nutrie, ma ci sono anche topolini. Ed infine, tra l'erba o i rami, molte specie di uccelli nidificano e popolano l'ecosistema del fosso: Airone cinerino, Martin pescatore, Germano reale, Gallinella d'acqua, Marangone minore, Folaga.

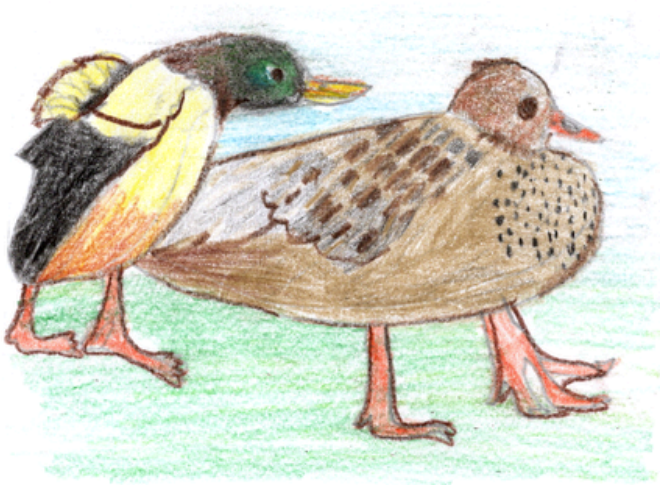
I fossi sono davvero luoghi pieni di vita!

© Riproduzione riservata

I DISEGNI DELLA CLASSE 4C











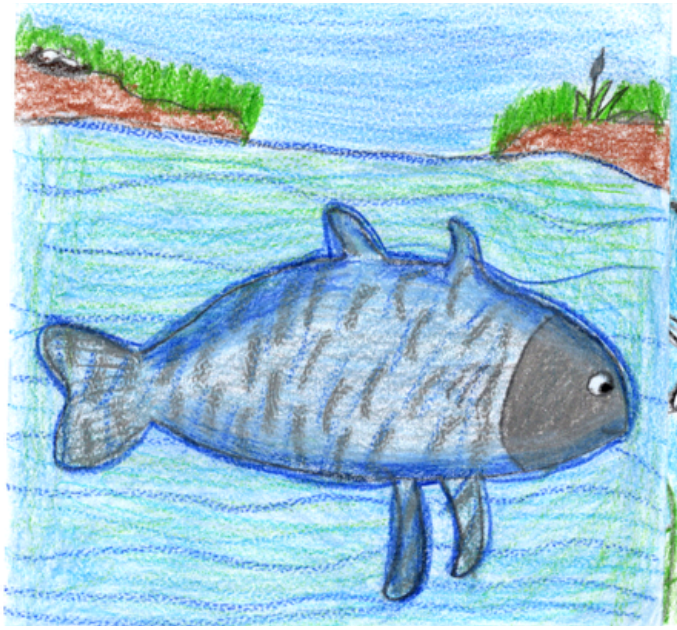








I DISEGNI DELLA CLASSE 4C









RESTIAMO IN CONTATTO

Ogni territorio ha storie da scoprire, persone da incontrare, esperienze da condividere. Spesso basta osservare con curiosità ciò che ci circonda per trovare qualcosa di interessante da raccontare.

Il **Premio Wigwam Stampa Italiana** dà voce ai giovani fino ai 25 anni, invitandoli a raccontare il mondo attraverso il proprio sguardo, le proprie idee e le proprie esperienze. Invitiamo anche genitori, insegnanti e adulti a far conoscere il Premio e a incoraggiare i giovani a partecipare, condividendo idee, esperienze e racconti. **Perché ogni storia può ispirarne un'altra.**

www.wigwam.it

www.premio-stampa.wigwam.it





VUOI RESTARE AGGIORNATO?

Puoi anche richiedere di ricevere gli aggiornamenti direttamente nella **Community WhatsApp Wigwam**. La community non è una chat aperta e non genera confusione: è uno spazio ordinato, utilizzato solo per inviare comunicazioni selezionate sulle attività, gli eventi, gli articoli pubblicati e le nuove occasioni di partecipazione. Inquadra il **QR code**, compila il modulo e richiedi l'ingresso nella **Community WhatsApp Wigwam**.

L'inserimento nella Community WhatsApp non è automatico: dopo la richiesta, sarà l'Associazione a completare l'accesso.

WhatsApp

VUOI ESSERE CORRISPONDENTE DI COMUNITÀ LOCALE?

Wigwam promuove la figura del **Corrispondente di Comunità Locale**: una persona attenta al proprio territorio, capace di osservare, raccogliere storie, valorizzare esperienze positive e dare voce a luoghi, persone, tradizioni, ambiente e comunità.

Non serve essere giornalisti professionisti. Servono curiosità, voglia di ascoltare e desiderio di contribuire al racconto del proprio paese o della propria comunità.

Per informazioni su come avvicinarsi a questo percorso o proporre una collaborazione scrivi a: **segreteria@wigwam.it.**



Associazione Italiana dei Clubs Wigwam APS
Via Porto, 8 - 35028 Piove di Sacco (PD)
Tel. 049.9704013 - e-mail: direzione@wigwam.it